

Roberto Gessi

Abbiamo preso accordi con una televisione amica del G.A.MA.DI. e quindi potetrete trovare tutte le notizie di Teleambiente in tempo reale a <http://www.teleambiente.it/> (Milano e Roma canali 78 e 812 del Digitale Terrestre).

L’Editoriale

In questo numero vantiamo la presenza di articoli molto interessanti di Jean-Claude Martini, di Vittorio Zucconi, di Paolo De Santis, di Giulietto Chiesa, di Nabil Antaki, di Sahra Wagenknecht, di Alessandro Orsini, di Fabrizio Poggi, di Angelo Baracca, di Mario Albanesi, di Manlio Dinucci, di Deirdre Griswold, di Florentino López Martinez, di François Houtart, di Alejandra García, di Lisandra Romeo Matos, di Daniel Jakopovich, di Petar Iskenderov, di Chiara Cruciatì, di Michele Giorgio, di Fulvio Grimaldi, di Franco Lattes Fortini, di Ramona Wadi, di Ruchama Marton, di Piotr, di Beppe Pavan, di Michele Paris, di Marco Paciotti, di Massimo Mazzucco, di Adriano Colafrancesco, di Paul Craig Roberts, di Telmo Pievani, di Monica Lanfranco, di Elena Rinaldi.
Il calendario di Spartaco attende volenterosi aggiornamenti al [solito link](#). Il calendario è stato fatto con excel proprio per dare a tutti la possibilità di ampliarlo e di tenerlo aggiornato inviandomelo con le modifiche proposte al solito indirizzo e.mail r.gessi@tiscali.it. Ora si può visionare e aggiornare [anche in formato .doc](#) per chi preferisca utilizzare questo formato. Questo calendario sarà un link fisso della prima pagina e potrà anche servirmi di spunto per nuovi articoli in occasione delle ricorrenze. Grazie, come sempre a tutti per la collaborazione.
La lista delle fonti consultate è aumentata ancora e l’ho [linkata](#) per comodità di consultazione. Gli appelli di reciprocità hanno dato pochi risultati, ma rimane sempre in vigore su questa pagina, nello spirito di unire idealmente tutte le espressioni della sinistra e auspicabilmente ricreare poi uno spirito internazionalista (iniziativa che per ora è stata per lo più disattesa: che sia un sintomo della disgregazione della sinistra in Italia? Speriamo veramente che le cose cambino: noi facciamo già tutto il possibile).

La VOCE si avvale dei contributi mensili:
dell’**astrofisico, dott. Andrea Martocchia**, noto anche per le sue preziose pubblicazioni storiche su aspetti meno conosciuti della resistenza in Italia, che cura l’intero inserto della Jugoslavia e una pagina dell’inserto della Scienza;
dell’**ingegner Vincenzo Brandi, ricercatore chimico dell’ENEA**, che cura l’editoriale dell’inserto della Scienza e la pagina successiva che attualmente ospita una sua ricostruzione della storia del pensiero.
Occasionalmente ospitiamo articoli e commenti:
della nostra presidente, **Miriam Pellegrini Ferri, già partigiana di Giustizia e Libertà**;
del **giornalista Mario Albanesi**, con i suoi preziosissimi video su Youtube;
di importanti inserzionisti di altre testate in tema con i nostri inserti.

Primo Piano

- MADRE**
1 Editoriale
2 [Questo mese dobbiamo occuparci a lungo della Corea del Nord, per la stolidità di Trump](#)
3 [NOMINATO AMBASCIATORE RPDC IN ITALIA](#)
3 [LA KFA-ITALIA SULLE POSIZIONI ESPRESSE DAL KKE RIGUARDO IL PARTITO DEL LAVORO DI COREA E IL KIMILSUNGISMO-KIMJONGILISMO](#) di Jean-Claude Martini
3 [Quando gli USA usavano la bomba atomica contro i propri stessi cittadini](#) di Vittorio Zucconi
4 [Xi Jinping visita la mostra sui grandi risultati ottenuti nei "Cinque anni di avanzamento audace con sforzi"](#)
4 [Xi Jinping: nuova strategia diplomatica della Cina](#)
4 [Forum di Xiamen: Xi Jinping presiede nono incontro tra i leader dei BRICS](#)
4 [Pechino: "La guerra nella penisola coreana non avrebbe vincitori"](#)
4 [Il beneficio occulto che gli Usa perseguono nel conflitto nord-coreano](#)
5 [POTERE TOTALE AL GOVERNO-OMBRA, ALLA CIA E ALLA LOCKHEED](#) di Paolo De Santis
7 [Il punto di Giulietto Chiesa - Anche la Germania vacilla](#) di Giulietto Chiesa
8 [Né Guerra né Pace: da Aleppo il racconto dei Maristi Blu](#) di Nabil Antaki
9 [Sahra Wagenknecht: la sinistra tedesca per la pace mondiale, la giustizia e la trasformazione sociale](#) di Sahra Wagenknecht
10 [I centocinquanta anni del Capitale di Karl Marx](#)
10 [Tre Canti su Lenin](#) di Dziga Vertov
10 [CALENDARIO DI SETTEMBRE](#) di Spartaco Ferri
10 [Il compagno P](#) di Friedrich Ermler
11 [AFRICA - AMERICA - CINA - EUROPA - ITALIA - MEDIO ORIENTE - RUSSIA - SCIENZA](#)
COREA
13 [LA COREA DEL NORD HA MESSO IN GINOCCHIO GLI STATI UNITI](#) di Alessandro Orsini
13 [Pacifico orientale: incidenti provocati e provocazioni Usa non incidentali](#) di Fabrizio Poggi
13 [Corea del Nord o Usa: qual è il vero pericolo?](#) di Angelo Baracca
15 ["Brigata di briganti"](#) di Mario Albanesi
15 [Corea Nord: Cina, no soluzioni militari](#)
15 [Le provocazioni del “feroce dittatore”: più missili e più figli](#) di Fabrizio Poggi
16 [La Corea del Nord nel grande gioco nucleare](#) di Manlio Dinucci
16 [Il legame tra imperialismo e deterrente nucleare nella penisola coreana](#) di Deirdre Griswold
CUBA
17 [Il Venezuela si ribella al petrodollaro](#) di Manlio Dinucci
17 [Solidarietà al popolo messicano](#) di Florentino López Martinez
17 [L’altro 11 settembre \(Salvador Allende e il golpe in Cile\) - La Storia Siamo Noi](#) di Manlio Dinucci
17 [" ULTRASUONI RUSSI"](#) di Mario Albanesi
18 [America Latina: fine di un ciclo o esaurimento del post-neoliberismo?](#) di François Houtart
19 [Zhang Dejiang in visita in Messico](#)
19 [Intervista a Carolus Wimmer, Segretario per le Relazioni Internazionali del Partito Comunista del Venezuela \(PCV\)](#)
19 [Roma 8/10: per il 50mo Anniversario della morte del Che](#)
19 [GERALDINA COLOTTI](#)
20 [CUBA DENUNCIA ALL’ONU GLI OSTACOLI DEL BLOCCO USA PER IL SUO SVILUPPO](#) di PL
20 [ALTRE NAZIONI CONDANNANO ALL’ONU IL BLOCCO NORDAMERICANO A CUBA](#)
20 [CUBA IN PIENO RECUPERO](#) di Alejandra García
20 [ARRIVA A CUBA IL PRIMO CARICO CON AIUTI PROVENIENTI DAL VENEZUELA](#) di Lisandra Romeo Matos
20 [LA CINA CONSEGNERÀ DONAZIONI A CUBA DOPO L’IRRUZIONE DELL’URAGANO IRMA](#)
JUGOSLAVIA
21 [Con Jasna parliamo di politica](#) di Andrea Martocchia

- 22 [In memoriam di Jasna di Daniel Jakopovich](#)
23 [L’italiano può essere una lingua discriminatoria](#)
23 [Toh, in Kosovo c’è il separatismo etnico. Non lo sapevamo!](#) di Italo Slavo
23 [IL NAZISMO CONTEMPORANEO COME FORZA MOTRICE DELLE INTEGRAZIONI EUROATLANTICHE](#) di Petar Iskenderov
PALESTINA
25 [Per non dimenticare Sabra e Chatila](#)
25 [Visite vietate per 2 anni alla moglie di Barghouti. L’Anp arresta Issa Amro](#) di Chiara Cruciatì
25 [«Via gli africani da Israele»](#) di Michele Giorgio
26 [Il katziatone di Rita Katz: o zitti e buoni, o l’attentatone](#) di Fulvio Grimaldi
26 [LETTERA APERTA PER GLI EBREI ITALIANI](#) di Franco Lattes Fortini
27 [L’ONU intraprende un primo passo concreto affinché Israele sia ritenuta responsabile per le violazioni dei diritti umani dei palestinesi](#)
27 [Netanyahu promette vendetta per l’ingresso della Palestina nell’Interpol](#)
28 [La maggioranza dei britannici ritiene che il Regno Unito debba riconoscere la Palestina](#)
28 [Vivere con le conseguenze negative degli Accordi di Oslo](#) di Ramona Wadi
28 [MOVEMENT FREEDOM JUSTICE EQUALITY](#) di Ruchama Marton
RUSSIA
29 ["GRAZIA DIPLOMATICA"](#) di Mario Albanesi
29 [Non la Russia ma gli Stati Uniti interferiscono nelle campagne elettorali di tutto il mondo](#)
29 [Russia e Cina contro l’impero del dollaro](#) di Manlio Dinucci
29 [Siria. Verso lo showdown. Il puntata](#) di Piotr
30 [LA SPORCA GUERRA CONTRO LA SIRIA. Washington, regime e resistenza](#) di Beppe Pavan
30 [UN “MANUALE” PER CAPIRE LE GUERRE IN ATTO IN MEDIO ORIENTE](#)
32 [Siria: USA e Russia verso lo scontro](#) di Michele Paris
32 [Parata militare NATO in Estonia, ai confini con la Russia](#)
32 [Sanzioni, l’export italiano ha perso quasi 10 miliardi di euro](#)
SCIENZA
33 [LE MINACCE U.S.A. ALLA COREA DEMOCRATICA: UN NUOVO CAPITOLO DELL’OSSESIONE STATUNITENSE DI DOMINIO MONDIALE](#) di Vincenzo Brandi
34 [DENIS DIDEROT, D’ALEMBERT E L’ENCICLOPEDIA. D’HOLBACH E IL “BUON SENSO”. CONDORCET E L’IDEA DEL PROGRESSO INFINITO](#) di Vincenzo Brandi
35 [I presupposti teorici del mito della “decrescita felice”](#) di Marco Paciotti
36 [Ex agente della CIA spiega minuziosamente il Governo Ombra USA](#)
36 ["11 settembre, il grande inganno"](#) di Giulietto Chiesa
36 ["11 settembre – La nuova Pearl Harbor” – 1/3 \(Vers. integrale\)](#) di Massimo Mazzucco
36 ["11 settembre – La nuova Pearl Harbor” – 2/3 \(Vers. integrale\)](#) di Massimo Mazzucco
36 ["11 settembre – La nuova Pearl Harbor” – 3/3 \(Vers. integrale\)](#) di Massimo Mazzucco
36 ["ZERO – Inchiesta sull’11 settembre](#) di Giulietto Chiesa
37 [Il crollo delle Triad’s Towers. Ne discute stasera Bersaglio Mobile](#) di Adriano Colafrancesco
37 [Teoria della cospirazione](#) di Paul Craig Roberts
38 [Professione Fisico](#) di Andrea Martocchia
38 [PandoraTV -Un’altra visione del mondo](#)
38 ["L’infinito \(nel grande e nel piccolo\)" In edicola l’Almanacco della scienza di MicroMega](#) di Telmo Pievani
38 ["URANIO E LA SISSA"](#) di Mario Albanesi
38 [L’eredità della Secular Conference 2017: la libertà dalla religione come diritto umano](#) di Monica Lanfranco
39 [Prevenire il terrorismo con la matematica?](#) di Elena Rinaldi
[Per consultare gli arretrati](#)

Il livello di dabbenaggine di Trump ha raggiunto un livello così pericoloso per l’equilibrio di tutto il Mondo, da provocare in ogni persona dotata anche solo di un pizzico di ragione, una naturale sollevazione etica e di aperta ribellione contro il degrado della politica estera da parte di una figura inadatta al ruolo che ricopre, Donald Trump.

Il livello di balordaggine di Trump ha raggiunto un livello pericoloso per l’equilibrio di tutto il Mondo.

Non possiamo d’altronde che ringraziare l’illuminato intervento di Kim Jong Un, che si è sentito in dovere per la prima volta di rivolgersi all’autorità delle Nazioni Unite per sollecitare il naturale appoggio alle proprie ragioni e a quelle del proprio popolo da parte della più grande organizzazione mondiale.

Riportiamo di seguito il suo appello.

Dichiarazione di S.E. Kim Jong Un, Presidente della Commissione degli Affari di Stato della Repubblica Popolare Democratica di Corea

(21 settembre 2017. Fonte: Ambasciata della RPD di Corea in Italia)

Attualmente la situazione della penisola coreana si aggrava più che mai e si avvicina ogni giorno che passa al punto di esplosione. In tali circostanze delicate, il presidente nordamericano ha pronunciato per la prima volta un discorso all’ONU, che richiama l’attenzione del mondo.

Facendomi un’idea generale di ciò che avrebbe detto, mi aspettavo che avrebbe fatto osservazioni stereotipate e preparate un po’ diverse da quelle che usava proferire nel suo ufficio in modo improvvisato e irriflessivo poiché l’ONU è lo scenario diplomatico ufficiale più importante del mondo.

Tuttavia, lungi dal proferire parole su alcun potere persuasivo che possa essere visto come utile per la distensione, egli ha parlato della “distruzione totale” del nostro Stato, follia grottesca che nessuno dei suoi predecessori aveva pronunciato.

Un cane impaurito abbaia più forte.

Vorrei raccomandare a Trump di esercitare prudenza nella scelta delle parole e di considerare a chi si rivolge quando pronuncia un discorso davanti al mondo.

Superando i limiti delle minacce del cambio di regime o del rovesciamento del sistema sociale, egli ha espresso apertamente all’ONU la volontà anti-etica di “distruggere totalmente” uno Stato sovrano. Tale demente condotta fa sì che anche coloro in possesso di normali facoltà intellettive perdano prudenza e pazienza.

Le sue osservazioni mi ricordano parole come “principiante politico” ed “eretico politico”, con le quali la gente si burlava di Trump durante la sua campagna elettorale presidenziale.

Dopo essere salito al potere Trump ha reso il mondo più inquieto attraverso minacce e ricatti contro tutti i paesi. Egli non è adatto come massima autorità del comando supremo di un paese, e non c’è dubbio che difetti delle qualità proprie di un politico e che sia una canaglia e un criminale a cui piace molto giocare col fuoco.

Le sue osservazioni che hanno descritto l’opzione degli USA attraverso la diretta espressione della sua volontà non mi hanno impaurito né frenato, bensì mi hanno convinto che il cammino che ho scelto è corretto ed è

quello che devo seguire fino alla fine.

Adesso che Trump ha pronunciato ufficialmente la dichiarazione di guerra per eliminare la RPDC, di un’atrocità senza precedenti nella storia, negando e insultando la mia persona e il nostro Stato, ci vediamo nella necessità di mettere in pratica la nostra contromisura di super-intransigenza, come mai si è visto nella storia.

L’azione è la miglior risposta nel trattare questo vecchio che non presta ascolto agli altri e dice quello che gli pare.

Per la dignità e l’onore del nostro Stato e del nostro popolo e per i miei personali, io, quale rappresentante della RPDC, farò sì che il caporione americano paghi caro per il suo delirio sull’estinzione della RPDC.

Questa non è un’espressione retorica di quelle che ama Trump.

Sto pensando molto a quale risposta da parte nostra si sarebbe potuto aspettare quando ha permesso a simili eccentriche parole di saltar fuori dalla sua bocca.

Qualsiasi cosa Trump si fosse potuto aspettare, si troverà di fronte a risultati oltre le sue aspettative.

Addomesticherò col fuoco, dichiaro ancora una volta, il vecchio pazzoide americano.

Kim Jong Un

21 settembre Juche 106 (2017)

L’Ambasciata della Corea del Nord sollecita il nostro intervento con queste parole

*Gentile Presidente Sig.ra Miriam Pellegrini Ferri,
Le invio in allegato la dichiarazione di S.E. Kim Jong Un, Presidente della Commissione degli Affari di Stato della Repubblica Popolare Democratica di Corea.
Ci piacerebbe tanto aver il comunicato di CISIS.
In attesa della sua risposta
Cordiali Saluti
Segretario dell’ambasciata della Repubblica Popolare Democratica di Corea.*

Messaggio della nostra Presidente all’Ambasciata della Corea del Nord in Italia.

All’attenzione del Presidente Kim Jong Un

**Illustre Presidente,
in Italia già da più anni si è formato il CISIS ossia Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità a causa delle continua minacce e provocazioni USA verso la RPD di Corea nobile paese amico che mai ha fatto danni ad altri popoli ma sono vittima di continue minacce e tentativi di distruzione. Il CISIS oggi si ribella apertamente contro il degrado di politica estera praticato oggi da Trump figura inadatta al ruolo che copre. La sovranità e il diritto di autodifesa del popolo coreano non sono discutibili. Sono un diritto inalienabile che va rispettato e condiviso.
Noi siamo con voi perchè siamo per la Pace e stanchi della politica guerrafondaia USA che mina di continuo la stabilità nel mondo.
Nel salutarla signor Presidente le affermiamo la nostra stima e la più sentita solidarietà.
Miriam Pellegrini Ferri Presidente CISIS**

Oltre che nell’inserito della Corea, troverete in questo numero altri interessanti articoli sull’argomento nelle pagine che seguono e nell’inserito scientifico

NOMINATO AMBASCIATORE RPDC IN ITALIA

kfaitalia / settembre 1, 2017

Il 28 agosto la KCNA e il Rodong Sinmun hanno annunciato la nomina del nuovo ambasciatore RPDC in Italia, compagno Mun Jong Nam.

Auguriamo al compagno Mun un sereno e costruttivo lavoro nel suo responsabile incarico e dichiariamo da subito la nostra disponibilità a collaborare per promuovere a un livello superiore l’amicizia, la solidarietà e la collaborazione tra il popolo italiano e il popolo coreano.

Viva la Repubblica Popolare Democratica di Corea e il Partito del Lavoro di Corea, guidato dal suo stimato Dirigente Supremo, il compagno Kim Jong Un!

Il Delegato Ufficiale dell’Associazione per i rapporti culturali e d’amicizia Italia-RPDC,

Jean-Claude Martini

Unendo i nostri auguri al neo ambasciatore, desideriamo ringraziare per il suo appello internazione Kim Jong Un, Primo Presidente della Commissione di Difesa Nazionale della RPDC.

L’appello internazione di Kim Jong Un è la mossa giusta per isolare il pazzoide nord-americano.

Siamo tutti NordCoreani, siamo tutti Kim Jong Un, così ci sentiamo in questi momenti.

Naturalmente La VOCE darà eco ad ogni iniziativa NORDCOREANA o degli amici della NordCorea in tutto il mondo contro la dabbenaggine di questo Trump, che non si rende neppure conto del fatto che le sue provocazioni internazionali dettate esclusivamente dalla sua agenda degli interni, può essere molto rischiosa quando travalica certi limiti.

Roberto Gessi, direttore La VOCE, organo di diffusione del G.A.MA.DI (Gruppo Atei Materialisti Dialettici)

Miriam Pellegrini Ferri, presidente G.A.MA.Di e CISIS

LA KFA-ITALIA SULLE POSIZIONI ESPRESSE DAL KKE RIGUARDO IL PARTITO DEL LAVORO DI COREA E IL KIMILSUNGISMO-KIMJONGILISMO

kfaitalia / settembre 8, 2017

Nel Rapporto del Comitato Centrale del KKE (Partito Comunista Greco) al suo XX Congresso nel marzo di quest’anno, si descrive la realtà economica e politica della RPDC in questi termini: «La Corea del Nord ha continuato a rafforzare le cosiddette “zone economiche libere”, il “mercato”. Il Partito del Lavoro di Corea da alcuni anni ha abbandonato il marxismo-leninismo e promuove la teoria idealista del “Juché”, parla di “kimilsungismo-kimjongilismo”, violando ogni concetto di democrazia socialista, di controllo operaio-popolare, in un regime nepotista» (citato qui: <http://inter.kke.gr/it/...>). Come KFA-Italia ci dissociamo e criticiamo fermamente queste posizioni anticoreane, tanto più in un contesto internazionale dove la RPDC, paese che lotta da 70 anni per difendere la sua indipendenza, la sua sovranità nazionale e il sistema sociale scelto dal suo popolo, è letteralmente assediata dalle manovre provocatorie e guerrafondaie dell’imperialismo americano e dei suoi satelliti, in primis la repubblica fantoccio della Corea del Sud. È per noi causa di rammarico e di sconcerto vedere i luoghi comuni della propaganda liberale e anticomunista in un documento ufficiale di un partito che si proclama “comunista” e “marxista-leninista”. Ciò dimostra, quantomeno, la profonda ignoranza della storia della RPDC da parte dei compagni greci: le zone economiche speciali sono state installate dal governo della RPDC negli anni ’90, per far fronte alle enormi difficoltà attraversate dal paese in seguito a calamità naturali e al crollo dei primi paesi socialisti, col conseguente embargo ad opera della comunità internazionale imperialista che ha cercato in ogni modo di isolare e soffocare il paese. Per di più, l’istituzione di queste ZES non ha minimamente intaccato la vitalità e il dinamismo del sistema socialista coreano, ma ha permesso una maggiore cooperazione tra la RPDC e i paesi esteri, rendendo al contempo più difficile l’unione dei capitalisti del mondo nel sanzionarla e isolarla. Quanto al “regime nepotista”, trattasi di una banalità completamente priva di fondamento, in quanto sia il Dirigente Kim Jong Il che il Dirigente Kim Jong Un sono stati eletti regolarmente dalle istituzioni del Partito del Lavoro di Corea, quali, rispettivamente, il VI Congresso dell’ottobre 1980 e l’Ufficio Politico. Sarebbe interessante sapere, inoltre, in cosa il Juche sarebbe “idealista”; per ciò che riguarda il marxismo-leninismo, i compagni greci dovrebbero studiare le numerose opere del Dirigente Kim Jong Il sui rapporti tra il Juche e il marxismo-leninismo: non un rinnegamento del secondo da parte del primo, ma la creazione di una nuova filosofia rivoluzionaria originale che ha parte delle sue radici e vari elementi in comune con esso. Il controllo operaio-popolare è infine pienamente assicurato grazie al lavoro della Federazione Generale dei Sindacati e dei comitati locali a livello di fabbrica, di azienda, di cooperativa e di quartiere (“Inminban”).

Ci sentiamo di consigliare ai compagni greci un corretto uso del metodo scientifico proprio di tutti coloro che si richiamano al comunismo, e di studiare con rigore ogni aspetto di qualsiasi questione su cui si voglia intervenire. Non si giudica ciò che non si conosce.

Riteniamo doveroso, da parte di ogni sincero democratico, di ogni sincero antimperialista e di ogni sincero comunista, schierarsi a difesa della Corea popolare, bandendo ogni dogmatismo e senso di superiorità (i compagni coreani hanno fatto la rivoluzione, l’hanno vinta e la difendono con eroismo, mentre i comunisti dei paesi imperialisti non hanno, finora, mai fatto nulla di tutto ciò). Fare il contrario equivarrebbe a un tradimento dell’antimperialismo e a un tradimento del socialismo.

Viva la Repubblica Popolare Democratica di Corea!

Per la KFA-Italia e l’Associazione per i Rapporti Culturali e d’Amicizia Italia-RPDC,

Jean-Claude Martini

08/09/2017

Quando gli USA usavano la bomba atomica contro i propri stessi cittadini

Rileggiamo, nel contesto di tensione sulla penisola coreana, un vecchio articolo di Vittorio Zucconi, uscito su ’La Repubblica’ nel 1993. Un ritratto drammatico della marea di vittime dei test atomici.

di Vittorio Zucconi.

LAS VEGAS – Era il 1951 e tutti nel mondo dormivamo il sonno della ragione, rimboccati sotto la coperta nucleare della Guerra Fredda. Dormiva anche Martha Laird, in una notte di quel 1951. Una giovane mamma di 26 anni addormentata accanto al marito, ai due figli piccoli, alle sue pecore e ai suoi cavalli nelle colline del Nevada a ovest di Las Vegas, in un villaggio minuscolo chiamato Twin Springs, sorgenti gemelle.

“Ci svegliò un lampo di luce che ci scaldò il viso come se il sole fosse esploso davanti alla finestra” racconta adesso. “Dopo qualche secondo sentimmo arrivare da lontano il ruggito, come di un terremoto. La casa cominciò a tremare, le finestre si sbriciolarono, la porta volò via come un vecchio giornale. I bambini piangevano. Mio marito e io ci stringemmo uno all’altra, fino a quando il rombo si calmò e il sole di notte si spense. Non capimmo niente”. Cominceranno a capire più tardi, quando il bambino più grande si ammalò di leucemia, il più piccolo di cancro alle ossa, il marito al pancreas e il neonato che Martha portava in sè nacque prematuro, di sei mesi, “con due strane appendici nere e contorte che gli penzolavano sotto la pancia, al posto delle gambe”. Visse cinque ore prima di morire anche lui, come i fratelli, come il padre, come i puledri deformi usciti dal ventre delle giumente che galoppavano via con gli occhi da matte, come se avessero paura di quel che avevano partorito. “Allora non sapevamo di essere i ‘downwinders’, il popolo-cavia che viveva ‘sottovento’ rispetto agli esperimenti nucleari nel poligono atomico del Nevada” dice Martha.

Ora, 40 anni dopo, lo sanno. Lo sa anche il governo americano che ha versato pochi giorni or sono a questa donna, e a migliaia di ‘sottovento’ come lei, 50 mila dollari a testa, per “risarcimento danni da radiazioni” secondo una legge finanziata con un fondo speciale voluto da Clinton di oltre 200 miliardi di lire annui.

Soltanto oggi, dopo anni di querele, cause, processi, inchieste e soprattutto morti orribili su morti orribili, la verità sulla guerra segreta condotta contro il popolo dei “Sottovento” comincia a venire a galla, sciolta dall’omertà della Guerra Fredda. Le 104 bombe all’idrogeno fatte esplodere all’aria aperta nel deserto del Nevada fra il 1951 e il 1963, quando Kennedy firmò la messa al bando degli esperimenti atmosferici, e poi le oltre 800 detonate nelle caverne sotterranee fino a ieri hanno fatto più vittime di Chernobyl, qui nell’enorme regione fra l’ Arizona, lo Utah e il Nevada coperta dalla nuvola del ‘fallout’ nucleare.

Il loro numero esatto è ancora un segreto di Stato. Forse 50 mila, come in Vietnam. Eppure Clinton sta meditando di autorizzare altri quattro test nucleari, entro il 1996. Come tutto quel riguarda l’atomo, anche di questo orrore non v’ è segno visibile altro che nelle conseguenze. Bisogna cercare gli effetti nella famiglia Laird, distrutta dalla ricaduta della bomba ‘Harry’ (ogni esperimento aveva un suo nome, Harry, Bob, Frank, John, per umanizzarlo. Anche quella che distrusse Hiroshima era detta simpaticamente ‘Fat Boy’, ciccione).

L’impronta di quella guerra interna sta nei 100 mila indiani della nazione Navajo impiegati come minatori d’ uranio per scavare il minerale necessario alle bombe, sterminati dai tumori al polmone e morti senza neppure poter dare un nome a ciò che li uccideva: in lingua Navajo non c’è una parola che esprima il concetto di ‘radioattività’. La chiamavano la “morte che consuma”.

Per anni, il silenzio ufficiale fu assoluto, feroce. Nel paese di St. George, un villaggio fra i mormoni dello Utah, un medico del posto scoprì a metà degli anni ’60 quantità mostruose, inspiegabili di tumori, 25 volte più della media nazionale... perchè? chiese alle autorità, perchè tanta mortalità fra questa gente sana, in uno degli angoli più belli e vergini d’ America? Come risposta gli arrivò a casa un agente dello FBI: lei non è per caso un comunista? Una spia russa? Il medico lasciò perdere.

Non ci sono monumenti, medaglie, eroi di quella guerra segreta di Americani contro altri Americani. Solo cimiteri. Solo il nulla sinistro e gigantesco di roccia e deserto che fu il ‘Nevada Test Site’, il poligono atomico. Di quell’inferno oggi resta soltanto un cartello – “Warning! Attenzione! State entrando nel poligono nucleare del Nevada!” – a poco più di un’ ora d’auto da Las Vegas. Non è proibito entrarci, ma molti dicono che sia stupido. La polvere che ricopre la strada è forse ancora ‘calda’, radioattiva e lo sarà per 400 anni.

A bassa voce, per non disturbare i turisti, i vecchi del posto ti suggeriscono di viaggiare coi finestrini della macchina ben chiusi, la ventilazione bloccata e le mascherine di carta sulla bocca per non respirare la ‘morte che consuma’ . Quella stessa morte che uccise anche John Wayne e tutta la gente che lavorava con lui sul set di un western realizzato da queste parti. Nessuno della troupe di quel film girato accanto al poligono nucleare è scampato. Tutti sono morti qualche tempo dopo aver lavorato qui per 4 settimane, tutti di cancro al polmone. Dissero che erano le sigarette.

Allora non sapevamo quel che sappiamo ora, si difendono le autorità, eravamo sprovveduti, ingenui. Ma non è vero. Sapevano benissimo. Quando il vento spirava dal poligono in direzione di Las Vegas e di Los Angeles, rimandavano gli esperimenti. Aspettavano che il vento girasse e portasse la polvere verso le Montagne Rocciose, a est, nelle zone poco abitate, verso i disgraziati che vivevano sparsi nei villaggi sottovento, come Martha e i suoi figli.

Il Pentagono le chiamava “popolazioni marginali”. Diciamo pure la parola: cavie. Sapevano, eccome sapevano. Da Las Vegas si vedevano benissimo i ‘funghi’ stagliarsi contro l’orizzonte ad appena 100 chilometri. I giocatori si alzavano dai tavoli del ‘Blackjack’, si staccavano dalle slot machines per correre sui tetti a vedere ‘the mushroom’, il fungone. Le scuole distribuivano pasticche di iodio ai bambini per combattere l’effetto delle radiazioni. Dicevano ai genitori che erano “vitamine”. Ai soldati che in 250 mila vennero piazzati a pochi chilometri dal ‘ground zero’, il punto della detonazione, veniva data paga doppia, come agli scienziati che lavoravano agli esperimenti. Dunque il rischio era ben noto.

“Li pagavano profumatamente e gli dicevano che era un lavoro patriottico, indispensabile per difendere l’America dalle bombe dei comunisti” racconta la vedova di un cow-boy del Nevada. Suo marito aveva il compito di portare vacche vicino alla bomba per studiare gli effetti. Alle bestie usciva una schiuma purpurea dalle narici, gli occhi si gonfiavano fino a cadere dalle orbite. Qualche volta anche ai vaccari. E le vedove zitte. “Non una parola con nessuno, mi disse mio marito vomitando abbracciato alla tazza del cesso, dopo un esperimento”. Morì sei mesi dopo.

Lungo la ‘Frontiera della Bomba’ oggi non c’è più niente di vivo. Deserto doppio. Vedo, dal finestrino ben chiuso della mia macchina, la carcassa di un vecchio carro armato bianco, calcinato dall’esplosione. Rottami di autobus, macchine, tronconi sbriciolati di ponti in cemento armato, pezzi di rotaia divelti, usati per misurare l’effetto-bomba, tutti coperti da quella polvere candida e finissima che viaggiava per centinaia, per migliaia di chilometri. A volte ricadeva fitta come neve sui villaggi e i bambini correvano fuori a tuffarvisi dentro, ridendo e respirando. La notte vomitavano, la mattina apparivano le prime piaghe e i capelli cominciarono a cadere 48 ore dopo. Le madri pregavano per loro. Prima perchè guarissero. Poi perchè morissero in fretta.

La gente si fidava. La propaganda funzionava e la ‘Bomba’ non dispiaceva affatto. Quel fungo enorme contro il cielo terso del West era una bandiera, un segno di trionfo. Era l’America. Miss Nevada 1953 vinse il titolo indossando un costumino da bagno fatto di bambagia a forma di fungo atomico. Parve una gran trovata. Il due pezzi rivelatore non si chiamava forse ‘Bikini’ , l’atollo della prima Bomba H? Nel deserto del Nevada, spuntavano gli ‘Atomic Bar’ , ‘Atomic Restaurant’ , ‘Atomic Casinò’ . Le prostitute di Reno offrivano ai clienti ‘The Atomic Fuck’ , la scopata atomica. Le famiglie andavano a fare i pic-nic sulle colline per guardare il ‘sole a mezzanotte’ attraverso gli occhiali affumicati. L’esercito distribuiva e proiettava nei paesi sottovento del Nevada, dell’Arizona, dello Utah un filmino rassicurante intitolato “Il Cappellano e la Bomba”. Anno: 1956. Recitava il cappellano: “Domani assisterai in prima linea a un esperimento nucleare, hai paura?”. Il soldato: “Un po’ sì, Padre”. “Non averne, figliolo. Non c’ è alcun pericolo. Vedrai un grande lampo, sentirai il calore sul viso come quando prendi il sole al mare, avvertirai la terra tremare, il vento alzarsi. E poi vedrai un fungo di colori meravigliosi volare verso i cieli, verso il Signore. Sarà bellissimo”. “Sì padre, ora sono tranquillo”.

Vedo nel deserto resti di enormi gabbie, come grandi voliere sparse qua e là. Erano le gabbie per gli animali collocate a varie distanze dal “ground zero”. I più vicini venivano polverizzati. I più sfortunati, quelli più lontani, vivevano un giorno o due. Reason Wareheim, un ex Marine di servizio nel Poligono che oggi ha 67 anni ed è sopravvissuto a un tumore al polmone, ricorda ancora le grida e gli ululati strazianti di quelle bestie, lasciate a morire sotto il cielo del deserto. Sopravvivevano solo scorpioni e scarafaggi. Bisognava farlo. C’era la Guerra Fredda. Stalin e Kruscev. Budapest e Cuba. Il giorno dell’Olocausto atomico sembrava inevitabile, imminente. Gli esperti parlavano di “deterrenza” nucleare fra Usa e URSS per garantire la pace. Forse milioni di vite furono risparmiate. Certamente migliaia di vite furono consumate in silenzio, qui nel Selvaggio West della Bomba coperto dalla polvere portata dal vento del Nevada che lasciava in bocca “un sapore metallico, come leccare la lama di un coltello”. E il ‘fallout’ radioattivo arrivava sino a New York, dicono le carte segrete.

Racconta ancora Martha Laird: “Poco prima di morire mio figlio alzò la testa dal letto dove stava tutto avvolto in un guscio di gommapiuma perchè le sue ossa erano ormai diventate così fragili per il tumore che si spezzavano solo a muoversi. Mugolava come un cane... mamma sento il vento arrivare... mamma ferma il vento... Credevo che delirasse”. Martha ha messo in cornice l’ assegno del governo. Giura che non incasserà mai quei soldi portati dal vento del Nevada, come la morte senza nome che consumò tutti i suoi figli.

Giuliano Corà - Insegnante di Scuola Elementare



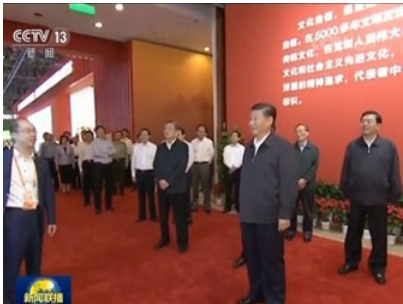
La VOCE

Degli esteri

Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó

0:01 / 0:01

Xi Jinping visita la mostra sui grandi risultati ottenuti nei "Cinque anni di avanzamento audace con sforzi"

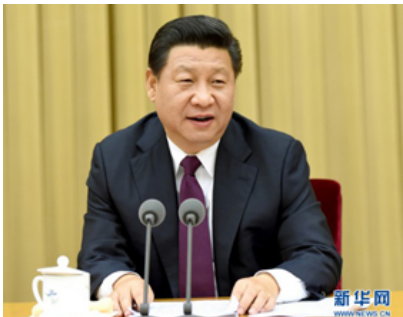


2017-09-25 21:31:10 cri
In vista dell'imminente apertura del 19esimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese, Xi Jinping, segretario generale del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, presidente della Repubblica Popolare Cinese, nonché presidente della Commissione Militare del Comitato Centrale del PCC,

si è recato lunedì 25 settembre al centro espositivo di Beijing per visitare la mostra sui grandi risultati ottenuti nei "Cinque anni di avanzamento audace con sforzi". Durante la visita, Xi Jinping ha sottolineato che i cinque anni dal 18esimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese sono stati anni non comuni nel processo di sviluppo del PCC e del Paese. C'è bisogno di divulgare ampiamente le pratiche vivaci, i grandi risultati e gli esperimenti preziosi messi a punto da cinque anni a questa parte per la promozione della causa del PCC e del Paese, incoraggiare l'intero partito e tutte le persone del Paese affinché credano fermamente nel percorso, nelle teorie, nella struttura e nella cultura del socialismo con caratteristiche cinesi, continuare a fare tutti gli sforzi necessari per realizzare i "due obiettivi secolari" e il sogno cinese della grande rinascita della nazione cinese, accogliendo l'inaugurazione vittoriosa del 19esimo Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese.

Hanno presenziato alla mostra anche i membri del Comitato Permanente dell'Ufficio Politico del Comitato centrale del Partito Comunista cinese Li Keqiang, Zhang Dejiang, Yu Zhengsheng, Liu Yunshan, Wang Qishan e Zhang Gaoli.

Xi Jinping: nuova strategia diplomatica della Cina



2014-11-30 18:33:29 cri
Dal 28 al 29 novembre a Beijing si è tenuta la riunione sugli affari esteri del Comitato centrale del PCC. Nel corso dei lavori, il segretario generale del Comitato centrale del PCC, capo dello Stato cinese e presidente del Comitato militare centrale della RPC Xi Jinping ha pronunciato un discorso importante, sottolineando che la Cina deve condurre gli affari

diplomatici come un grande paese con caratteristiche uniche e i suoi affari esteri devono avere delle caratteristiche, uno stile e delle maniere cinesi.

Il membro permanente dell'Ufficio politico del Comitato centrale del PCC e premier del Consiglio di Stato cinese Li Keqiang ha condotto i lavori della riunione e i membri permanenti dell'Ufficio politico del Comitato centrale del PCC Zhang Dejiang, Yu Zhengsheng, Liu Yunshan, Wang Qishan e Zhang Gaoli hanno partecipato ai lavori.

Inoltre, Xi Jinping ha sottolineato che adesso e nel futuro, gli affari esteri della Cina devono tener in considerazione la sicurezza generale dello Stato, aumentare la fiducia del popolo cinese, condurre l'intera nazione sulla teoria e sul sistema del Socialismo a caratteri cinesi e tutelare la stabilità e la pace a lungo termine del paese. Gli affari esteri con i paesi vicini devono essere regolati e si deve approfondire la cooperazione di mutuo vantaggio e i contatti reciproci con tali paesi. Instaurare buoni rapporti con i grandi paesi e costruire un sano e stabile quadro delle relazioni tra i di loro. Si deve tutelare gli interessi all'estero della Cina, aumentare continuamente la capacità e il livello di assicurazione.

Forum di Xiamen: Xi Jinping presiede nono incontro tra i leader dei BRICS



2017-09-04 15:12:01 cri
Lunedì 4 settembre, presso il Centro conferenze internazionali di Xiamen, si è tenuta la 9a riunione tra i leader dei paesi BRICS. Il presidente di Stato cinese Xi Jinping ha presieduto la riunione a cui hanno partecipato il presidente del Sud Africa Jacob Zuma, il presidente del Brasile Michel Temer, il presidente russo

Putin, e il primo ministro indiano Narendra Modi. I leader dei cinque paesi hanno avuto un approfondito scambio di opinioni

sul tema "Approfondire il partenariato BRICS per creare un futuro ancor più luminoso", riguardo la situazione internazionale attuale, la ripresa dell'economia globale, la cooperazione dei BRICS e le questioni focali regionali ed internazionali, rievocando i dieci anni di cooperazione tra i paesi del gruppo, ribadendone lo spirito di apertura, inclusività e mutuo vantaggio. I leader dei BRICS hanno inoltre raggiunto una serie di consensi e pianificato la roadmap per lo sviluppo futuro della cooperazione del gruppo, indicando chiaramente la direzione da prendere.

Nel corso della riunione allargata, il presidente cinese Xi Jinping ha pronunciato un discorso importante intitolato Approfondire il partenariato BRICS per creare un futuro ancor più luminoso.

Nel suo intervento, Xi Jinping ha sottolineato che i leader dei BRICS dovranno continuare ad approfondire completamente la partnership tra i paesi membri del gruppo, avviando il secondo "decennio d'oro" della cooperazione dei BRICS.

I leader riuniti hanno rilasciato la Dichiarazione di Xiamen dei leader dei paesi BRICS.

Pechino: "La guerra nella penisola coreana non avrebbe vincitori"



La crisi coreana vista da Pechino. Commentando le dichiarazioni del ministro degli esteri nord-coreano, con Pyongyang che considera di aver subito una dichiarazione di guerra da parte di Washington, il governo cinese ha dichiarato questo martedì che "nessuno uscirebbe vincitore da uno scontro bellico nella penisola coreana."

Il portavoce del Ministero delle Relazioni esterne della Cina, Lu Kang, ha dichiarato che Pechino spera che i politici statunitensi e Nord-coreani possano capire che ricorrere a mezzi militari non sia una soluzione percorribile nella penisola. Lo riporta Reuters. Un conflitto armato si convertirebbe in "una tragedia per i paesi della regione", ha precisato Lu Kang in conferenza stampa.

La Cina ha anche condannato l'escalation della guerra verbale tra Stati Uniti e Corea del Nord.

Il beneficio occulto che gli Usa perseguono nel conflitto nord-coreano



In un interessante approfondimento di 'Gazeta.ru' si analizza la decisione del leader nord-coreano di desistere dal suo piano di attacco missilistico contro l'isola di Guam dopo che il presidente sudcoreano, Moon Jae-in, si è dichiarato disposto a "tutti gli sforzi necessari per prevenire una guerra, costi quel che costi".

Secondo l'opinione del vicedirettore dell'Isituto nazionale di sviluppo dell'Ideologia Contemporanea russa, Igor Shatrov, la Corea del Nord è "un'arma di pressione contro la Cina e l'obiettivo è intrappolarla in questa problematica". Per questo si "utilizza e si agita in continuazione la questione nord coreana".

Shatrov sottolinea come si tratti del "calcolo che la Cina debba intrappolarsi in questo problema, e si occupi meno delle questioni interne e della politica internazionale", mentre, "è impegnata nella pacificazione degli intenti del leader nord-coreano". In questo modo, il gigante asiatico "non sia impegnata in altre attività", per "sviluppare il suo potenziale economico, politico e quello militare". Secondo l'esperto russo, i politici negli Stati Uniti non vogliono affatto che la Cina convinca la Corea del Nord per non perdere quello che l'esperto russo definisce un "beneficio occulto" per Washington.

POTERE TOTALE AL GOVERNO- OMBRA, ALLA CIA E ALLA LOCKHEED

LETTERA

EX AGENTE DELLA CIA SPIEGA MINUZIOSAMENTE IL GOVERNO OMBRA USA

Kevin Shipp è stato un ufficiale della CIA, è stato decorato, ma si è rifiutato di accettare gli atti di criminalità e la relativa copertura da parte del Governo. In un importante evento di sensibilizzazione pubblica, organizzato il 28 luglio 2017 in California da Dane Wigington, ha fatto un intervento scioccante e illuminante sui numerosi e mostruosi crimini governativi che avvengono ormai in modo sistematico. E ha spiegato anche la persecuzione di chiunque voglia dire la verità su questa dilagante tirannia.

FULGIDO ESEMPIO DI CORAGGIO E DI CHIAREZZA DI KEVIN SHIPP

Lo stato di cose che tutti noi conosciamo, è stato costruito attraverso la falsificazione e con le oscure agende imposte dalla struttura di potere globale. Il coraggio che Kevin Shipp ha mostrato nell'espone la criminalità e la tirannia annidata nel governo USA, serve come fulgido esempio a tutti noi. Abbiamo disperatamente bisogno di altri individui nelle agenzie governative e nell'esercito, che portino avanti l'esempio di Kevin.

OCCORRE FERMARE UN GRUPPO CRIMINALE E FUORI CONTROLLO

Tutti noi abbiamo un ruolo essenziale nella battaglia per il risveglio e la consapevolezza delle masse, e per dare agli eroi come Kevin il sostegno necessario per andare avanti. Se abbiamo qualche possibilità di fermare questo gruppo criminale e completamente fuori controllo che controlla gli USA e gran parte del mondo, dobbiamo tutti far sentire le nostre voci, dobbiamo tutti aderire alla lotta per il bene di tutti.
<https://www.pandoratv.it/?p=20252>

Paolo De Santis

INTERVENTO SCIOCCANTE DI KEVIN SHIPP A LUGLIO 2017 IN CALIFORNIA
(Titolo, sottotitoli e sintesi di VV – Traduzione di Francesco Vaccaro)

ESERCITO PERSONALE A DISPOSIZIONE DEL PRESIDENTE USA

Il presidente ha un suo esercito segreto personale. Operatori specializzati che vengono mandati in altri paesi su ordine presidenziale per missioni segrete e assassini al fine di rovesciare governi. E di questo nessuno sa niente. Poi abbiamo la FBI che fa ispezioni. Possono venire a farsi gli affari tuoi e ordinare al tuo supervisore di ispezionare tutti i tuoi documenti finanziari. E, se si prova a fare qualche obiezione, il supervisore può venire incarcerato.

COMPLESSO MILITARE-INDUSTRIALE E STATO PROFONDO MANIPOLANO IL PROCESSO ELETTORALE IN AMERICA

Dovete capire che il Council for Foreign Relations è direttamente legato alla CIA. Sono collegati a filo diretto con i media mainstream, Washington Post, New York Times, CBS e altri. Loro forniscono queste informazioni private perché siano pubblicate e formino l'opinione del pubblico americano. Poi c'è lo stato profondo, che sta sotto il monolitico governo-ombra che va ben oltre la Costituzione. La maggior parte dello stato profondo, ossia il complesso militare-industriale, non sta in realtà violando la Costituzione, ma controlla i funzionari elettorali. Il complesso militare-industriale non sicuro che tutti lo conoscete, ma quello che probabilmente non conoscete è quello che Eisenhower definiva il complesso militare-industriale-congressuale, per il fatto che il Congresso è legato in modo profondo al complesso militare-industriale e allo stato profondo. I quali, insieme, manipolano il processo elettorale. Ed è questo che cercherò di dimostrarvi.

BASILARE IMPORTANZA È QUELLA DI CONTROLLARE IL CONGRESSO

Come ho già detto, il Congresso è legato strettamente al complesso militare, tanto quanto la Lockheed Martin è legata alla General Dynamics. Chi è il principale rappresentante del popolo nel governo? È il Congresso, giusto? E se controllano il Congresso noi non abbiamo più una voce in capitolo. L'idea è questa. Hanno in mano i contraenti dei Servizi Segreti. Qui si parla di miliardi di dollari che vengono dalle vostre tasse. Qui si parla di 4,8 miliardi di dollari/anno solo per influenzare il Congresso, fiumi di soldi per le lobby elettorali. Ci sono poi le lobby straniere saudite e israeliane che hanno una forte influenza sul governo, arrivando a vantare un notevole potere sulle decisioni di Washington.

48 MEMBRI SOTTO L'INFLUENZA DELLE 5 MAGGIORI APPALTATRICI

C'è poi la Federal Reserve, la banca segreta, la stessa banca segreta che ha appena dato un paio di trilioni di dollari a delle società sconosciute del complesso militare-industriale. E questo, ci viene detto, non può essere rivelato perché la loro attività è segreta. Qui c'è un esempio del potere manipolatorio che il complesso militare-industriale ha nel Congresso che ci rappresenta e che dovrebbe essere la voce del popolo. Al centro c'è il Comitato Congressuale dei Servizi Armati, dove 48 membri, tra cui senatori e membri del Congresso, decidono quanti trilioni di dollari si spendono nel complesso militare-industriale e nei servizi segreti. Queste delibere saranno fatte in segreto in segreto. Nessuno sa quanto decideranno di spendere. Guardate qui. Vorrei mostrarvi come i 48 membri siano sotto l'influenza delle 5 maggiori appaltatrici del complesso militare-industriale.

LOCKHEED MARTIN POSSIEDE UN POTERE STRATOSFERICO

Lockheed Martin è la maggiore fonte di informazioni di sorveglianza per la CIA, la NSA e l'FBI. Lo sapevate? Sapevate che ha creato un programma che traccia tutte le telefonate, le email e i pagamenti che state effettuando? Lockheed Martin ha un potere così grande che è quasi equivalente a quello di un secondo governo privato ed è pesantemente finanziata dalle imposte dello stato. L'imposta che ogni americano paga a questa compagnia è di 260 dollari/anno per essere spiato attraverso la NSA e la CIA. Tracciano le nostre azioni, i nostri

pacchi attraverso il servizio postale. Hanno sviluppato il programma bio-metrico fatto per tracciare gli americani. Poi ci sono Northrop Grumman, Raytheon, Boeing e Booz Allen Hamilton. Quest'ultima, secondo le rivelazioni di Edward Snowden, per 30 anni è stata il braccio destro della CIA, la quale ha anche fondato i servizi segreti per il governo dell'Egitto.

IL TRAFFICANTE DI ARMI PIÙ IMPONENTE SIAMO NOI CON LE NOSTRE TASSE

I 48 membri del Comitato Congressuale dei Servizi Armati sono potentemente influenzati da queste 5 enormi corporazioni. Un trilione di dollari spesi per il complesso militare-industriale. Soldi che vengono dalle nostre tasse. 46 miliardi derivano da vendite militari all'estero. Indovinate chi è il trafficante di armi più grande del mondo. Siamo noi. Indovinate chi fornisce armi, proiettili, carri armati, missili ai governi stranieri più di chiunque altro al mondo. Siamo noi.

I 48 MEMBRI RICEVONO 60 MILA DOLLARI AL MESE A TESTA DA JOHN MCCAINE

A questa presentazione si aggiunge l'immagine simbolo del complesso militare-industriale, il senatore John McCain. Se avete fatto attenzione, egli è in ogni talk-show ed in ogni programma televisivo. E che cosa promuove? La guerra, le armi e le operazioni sotto-copertura, i rovesciamenti di governi come in Ucraina e in Siria. E sapete perché? Perché McCain dà ai 48 membri del Comitato ben 694.508 dollari ogni anno.

LA GUERRA È UN GRANDE AFFARE DAVVERO

Questo perché la guerra è un grande affare per lui. Vedete allora come il complesso industriale-militare manipola il Senato e il Congresso degli Stati Uniti? Di manipolazioni ce ne sono molte. Vediamo allora quali sono. Quello che molta gente non sapeva finora è che c'è un servizio segreto per ciascun complesso industriale. È segreto e non se ne sa nulla, e al centro c'è il governo-ombra, la CIA, la NSA, la NSA, cioè i servizi segreti geo-spaziali, e la RNO, il servizio di satelliti-spia per la sorveglianza spaziale.

UN GOVERNO SEGRETO DALLE PROPORZIONI MASTODONTICHE

Questo è il governo segreto, importante e massiccio, molto massiccio. Attorno abbiamo 5 conglomerati degli appaltatori dei servizi segreti proprio come nel complesso militare. Per esempio la Leidos Holdings, una imponente corporation che svolge la maggior parte dei compiti secretati per la NSA e per la CIA, e di cui nessuno sa niente. La CSRA, un'altra organizzazione molto grande.

LA CACI REGINA DELLE TORTURE ACQUATICHE E TERRESTRI, LA SAIC REGINA DELLE FRODI E DEI FALLIMENTI FASULLI

E poi la CACI che si occupa di torture acquatiche, ed è ridicolo far credere che essa si limiti solo al water-boarding, alla simulazione di annegamento, pratica oltre alla quale non avrebbe alcuna legittimità. Poi c'è la SAIC che ha gestito il programma Trailblazer della NSA per la sorveglianza domestica. La SAIC ha perso 7 miliardi di dollari di tasse, ammanco che è stato assunto e coperto dallo stato. Alla SAIC sono riconducibili frodi, abusi d'ufficio, spreco di denaro pubblico e fallimenti vari. Il governo americano insabbia tutto. In totale, in queste sue operazioni, la SAIC ha perso tutti questi soldi. Qualcuno ve ne ha mai parlato? Sono certo che no.

50 MILIARDI OGNI ANNO AI SERVIZI SEGRETI

La Booz Allen Hamilton è la compagnia nella quale ha lavorato Edward Snowden. Ha parlato di 50 miliardi di dollari/anno, provenienti dalle vostre imposte, che finiscono nei servizi segreti del complesso industriale, di cui nessuno conosce l'esistenza. Tutto questo è top secret, lavoro non registrato o unreported work. Non si compila nessun rapporto. Loro non sono responsabili di nessuna azione. Non dipendono dal Congresso e spesso non sono responsabili delle loro azioni nemmeno verso il Presidente.

USA PAESE POVERO E DECADENTE MA CAPACE DI SCIALACQUARE 1000 MILIARDI ALL'ANNO

Devo soltanto condividere con voi un punto che mi appassiona molto. Il nostro paese sta soffrendo. Negli Stati Uniti c'è molta povertà. Ci sono strutture decadenti. Eppure il governo-ombra ha a disposizione 50 miliardi di dollari come budget di spesa per i servizi segreti, 598 miliardi per la difesa, 150 per i costi delle basi militari all'estero, che per la maggior parte non sono più necessarie. E 5,9 miliardi per aiuti militari all'estero, ad esempio al Pakistan e ad altri paesi, a cui non stiamo neanche molto simpatici. Ma stiamo dando loro questo denaro pubblico per supportare certi programmi. Pensate che all'Arabia Saudita abbiamo fornito 2 miliardi di equipaggiamenti militari, eppure loro ci odiano. La dottrina fondante Wahabita è "Odiare l'Occidente", ma li stiamo appoggiando con miliardi dei nostri dollari.

LE TASSE PAGATE DAL POPOLO AMERICANO TRAFUGATE E RUBATE DAI VIOLATORI SERIALI DEI DIRITTI UMANI IN AMERICA E FUORI

E 4 miliardi ogni anno per i lobbisti del Congresso, al fine di influenzare il Congresso e i Senatori. Gli 800 e oltre miliardi delle entrate fiscali servono per tutto questo, mentre il budget per la sicurezza sociale non quadra. Hanno rubato i nostri soldi. Le casse della previdenza sono vuote. Harry Truman creò la CIA, una sinister and mysterious agency. Dopo 4 o 5 anni di operazioni la CIA è andata molto fuori dei binari, per violazione di diritti umani e altre cose del genere. Egli fece una affermazione sul Washington Post del 22/12 1963 e la cito qui: "C'è qualcosa nel modo in cui la CIA ha funzionato che ha gettato un'ombra sulla nostra storica posizione di libertà, e sento che dobbiamo correggere tutto questo". Ironicamente, l'articolo stava proprio sul Washington Post.

PER DONALD RUMSFELD AMMAZZARE MEZZO MILIONI DI IRAQUENI È UNA INEZIA

La CIA e il governo-ombra controllano tutte le agenzie di Intelligence, e si dice che il direttore nazionale dei servizi, sia ritornato nella CIA per esercitare un controllo, ma in realtà non è così. La CIA ha ancora adesso il controllo sulle altre 16 agenzie di Intelligence. Da ricordare le intenzionalmente falsificate informazioni di Intelligence fornite al Presidente

..segue..

Segue da Pag.5: POTERE TOTALE AL GOVERNO-OMBRA, ALLA CIA E ALLA LOCKHEED

riguardo la realtà in Iraq, che portarono al peggiore sbaglio militare della storia degli Stati Uniti d'America. Costò la vita a 500.000 civili iracheni. Donald Rumsfeld, una delle facce del governo-ombra, quando gli fu chiesto "Non si sente responsabile della morte dimezzo milione di persone?", lui rispose qualcosa come "Cose che succedono".

GUERRE ALL'ESTERO, DRONI, TORTURE ED UCCISIONI, SENZA CONTROLLO, SENZA IMBARAZZO E SENZA RIMORSO

Il governo-ombra ha il potere, fuori della Costituzione Americana, di iniziare guerre all'estero sotto copertura e di gestire i programmi di tortura. Ad oggi i droni usati per la lista presidenziale delle uccisioni, hanno distrutto 8 cerimonie di matrimonio, e tutto per uccidere un solo singolo terrorista. Questo lo chiamano danno collaterale, visto che le vite umane valgono poco per il governo ombra, e questo vale pure per le nostre vite. Vi invito a leggere Operation Gladio the Unholy Alliance di Paul Williams dove viene documentato come la CIA abbia inscenato degli attacchi terroristici in Italia e abbia ucciso 491 persone. La CIA è stata creata senza l'approvazione del Congresso. Dal 1947 non c'è stata nessuna votazione. La Costituzione è stata completamente violata. Quindi la CIA è una organizzazione anomala che funziona fuori dal processo costituzionale, e questo spiega i problemi che abbiamo appena visto.

UFFICIALI NON ELETTI CON IN MANO UN ENORME POTERE E TOTALE IMPUNITÀ

Il personale CIA è costituito da ufficiali non eletti con in mano un potere enorme, incluso quello di mandarci in guerra. Voi non li avete eletti, e non passano per il Congresso, ma agiscono attraverso programmi segreti. La CIA fu fondata nel '47 con l'Atto di Sicurezza Nazionale, e Truman se ne pentì perché ne rimase tagliato fuori. Nell'atto costitutivo del '47 si parla della autorità data alla CIA e si dice che si permette ad essa di eseguire funzioni e compiti in conformità alle direttive del Consiglio di Sicurezza Nazionale. Non c'è nessuna definizione precisa di ciò che la CIA possa o non possa fare. Non c'è nessuna restrizione su cosa la CIA possa o non possa fare, e quindi essa ignora la Costituzione in piena impunità.

MISSILI DI HILLARY CLINTON ALL'ISIS, VIA ARABIA SAUDITA E QATAR

Senza nessuna sorveglianza da parte del Congresso la CIA agisce del tutto al di fuori della Costituzione. E opera impunemente. Esiste una seria falla nella Costituzione visto che si permette che le azioni segrete non siano controllate dai membri del Congresso, i quali ne restano ignari. Come nel caso del traffico di armi a Bengasi. Io facevo parte dei membri di quella commissione, e quasi nessuno dei membri sapeva che Hillary Clinton riforniva di armi Bengasi attraverso l'Arabia Saudita e il Qatar. Armi che finivano poi nelle mani di Al Qaeda e dell'Isis.

FOLLE CONFLITTO INTERNO USA TRA GOVERNO ELETTO E GOVERNO-OMBRA

Ci viene detto che siamo in una nuova guerra fredda con la Russia, ma lo siamo davvero? I media mainstream ci dicono che la Russia ha manipolato le nostre elezioni e che ha forzato i nostri sistemi informatici. Ma quello che non ci dicono è che c'è invece una guerra fredda interna dentro Washington tra il governo eletto e il governo-ombra. C'è una guerra in corso. Qualcuno se ne è accorto? È una cosa folle. Il governo-ombra è un enorme complesso di segretezza, di sorveglianza e di programmi sotto copertura di cui nemmeno il Congresso ne è completamente al corrente.

VIOLENZE DEL DIRETTORE CIA CONTRO I SUOI STESSI DIPENDENTI

Il governo-ombra ha la dimensione di 23 Campidogli o 3 Pentagoni. Ha spiato il senato durante la scrittura del rapporto sulle torture. Il direttore della CIA John Brennan ha forzato il computer del personale durante il vertice per vedere se erano state scoperte le torture che la CIA aveva effettuato. Ed è così che agiscono, inducendo la paura.

UN DONALD TRUMP FUORI DAGLI SCHEMI STA TERRORIZZANDO IL GOVERNO-OMBRA

Donald Trump pensa così fuori dagli schemi che può causare preoccupazioni. Alcuni pensano che sia un patriota. Altri pensano che sia un narcisista, o un fascista, o un uomo d'affari, eccetera. Ma quel che veramente è accaduto è che lui ha terrorizzato il governo-ombra. E questo vi dovrebbe far piacere in qualche modo. La sua prima dichiarazione fu "Andrò alla CIA ed esamineremo i programmi, per vedere cosa hanno fatto, in particolare voglio sapere i fatti riguardanti l'assassinio di John Fitzgerald Kennedy". E come pensate che la CIA e la NSA abbiano reagito a questo, ben sapendo di nascondere un sacco di scheletri negli armadi?

I SERVIZI SEGRETI HANNO SEI DIVERSI MODI DI SCOVRTI E POSSONO ELIMINARE CHIUNQUE, INCLUSO IL PRESIDENTE

Chuck Shumer, senatore facente parte del governo profondo, è uscito con una intervista dicendo che se scavalchi i servizi di Intelligence, loro con la NSA e la CIA hanno 6 modi di trovarli. Come dire che un boia può eliminare chiunque, persino il Presidente, quando passa la linea. Questo è quanto afferma e ne è totalmente sicuro. L'unico precedente così drammatico nei rapporti tra i poteri forti è stato quello di Allen Dulles (1893-1969), uno degli uomini più malvagi che abbia mai messo piede sulla Terra. J.F. Kennedy lo aveva licenziato per aver portato avanti operazioni sotto copertura senza averglielo riferito. Allen Dulles allora mise in piedi una cerchia di ex ufficiali di alto livello per lavorare contro il Presidente e abbatterlo politicamente.

LA STORIA DI JOHN KENNEDY E DEL SUO CARNEFICE ALLEN DULLES INSEGNA MOLTE COSE

Noi sappiamo che J.F.Kennedy è stato assassinato. Indovinate chi hanno messo a capo della Commissione Warren. Indovinate chi si è messo a capo dell'inchiesta sull'assassinio di Kennedy: Allen Dulles. Ed è lui che indica quali agenti della CIA possono testimoniare e dire certe cose al posto di altre. La volpe messa a guardia del pollaio. L'uomo licenziato da Kennedy è finito ad indagare sull'assassinio dello stesso. Ed era chiaro a tutti che Dulles lo volesse far cadere.

GIGANTESCO PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA RIVELATO DA EDWARD SNOWDEN

Vorrei fare un cenno su quelli che io chiamo gli occhi e gli orecchi del governo-ombra. NSA e CIA occupano i primi due posti. Ed è per questo che mi focalizzo su di loro. Hanno sviluppato un gigantesco programma di sorveglianza. Immaginiamo un miliardo e mezzo di bit di informazioni al giorno su di me soltanto, ma anche su di voi, le email e il loro contenuto, le telefonate e i messaggi. Tutto quello che è digitalizzato la NSA lo sta raccogliendo e classificando. Due anni fa hanno riformato il programma della NSA a causa di Edward Snowden. Se lui non ci fosse stato, non ci sarebbe stata alcuna riforma. Lei non crede signor ex-investigatore Kevin Shipp che Edward Snowden sia stato un vile traditore? No, penso che sia un eroe. Io ero un agente del controspionaggio e, se non fosse stato per lui, non si sarebbe saputo che la CIA violava i diritti sanciti dal 4° emendamento e che sui cittadini si raccoglievano un miliardo e mezzo di bit al giorno.

IL CONGRESSO USA DOVREBBE CONTROLLARE LA CIA MA OPERA PER IL MANTENIMENTO DEI PRIVILEGI

Se voi foste nel governo-ombra, e voleste controllare la gente, chi controllereste? Ma ovviamente il Congresso, ed è questo che stanno facendo. Il Congresso secondo la legge è autorizzato a controllare la CIA controllandone il budget. Come suona? La CIA segreta e trattiene tutti i documenti necessari al Congresso per controllarla, riuscendo a paralizzarlo. Attualmente il Congresso non è composto da costituzionalisti ma da statisti senza la minima intenzione di cambiare sistema. Loro sono parte dello stato. Vogliono restare al loro posto mantenendo i grossi privilegi di cui godono. Non vogliono cambiare nulla. Il governo-ombra ha influenza su entrambi i partiti, Democratico e Repubblicano.

BILL CLINTON E BUSH, UNA BELLA COPPIA DAVVERO

Bill Clinton e Bush padre coinvolti nello scandalo dell'Irangate e del traffico di armi, nelle violazioni interne, nelle violazioni delle leggi internazionali, nel traffico di droga in Sud-America. Questi sono Clinton e George Bush che hanno lavorato in coppia. Poi c'è la lista nera del Presidente, il programma droni, il traffico di armi in Siria, il supporto ai cosiddetti ribelli moderati dell'Esercito Siriano Libero (anti Assad) che il governo-ombra continua a finanziare. Questo esercito è andato in un villaggio cristiano e ha massacrato deliberatamente la popolazione locale, dai bambini alle madri e agli anziani, per conto del governo americano. Molti dei radicali dell'Esercito Libero sono passati all'Isis, guidano carri armati statunitensi, usano armi e proiettili statunitensi.

ASSASSINIO DI GHEDDAFI E ROVINA DELLA LIBIA DECRETATE DA HILLARY CLINTON

Hillary Clinton ha preso mentre era Secretary of State molti milioni di dollari dall'Arabia Saudita e altre centinaia di migliaia da Wall Street, versati alla Clinton Foundation. Ha intenzionalmente rovesciato Gheddafi, il quale stava cercando di pacificare i suoi rapporti con gli USA. Il Colonnello era pure disposto a lasciare la Libia e a trasferirsi all'estero. Ma la Clinton ha invece ordinato quello che io ritengo l'assassinio brutale di Muhammad Gheddafi. Hanno rovinato l'intero paese e molti miliardi di dollari sono finiti al mercato nero.

STRAGI DI CIVILI IN SIRIA, NONCHÉ DISTRUZIONI DI SITI ARCHEOLOGICI, FINANZIATE DELIBERATAMENTE DALLA CIA

Nella guerra in Siria, fino ad ora, sono stati uccisi 475.000 civili, ed in più 100.000 soldati di Assad sono morti. Fatte le debite proporzioni è come se negli USA fossero stati uccisi 1 milione di americani da un governo straniero. In Cile la CIA ha supportato e pagato i tagliagole che hanno torturato e ucciso 40.000 civili e che sono pure responsabili di altri 200.000 scomparsi. Noi sappiamo che la CIA pagava degli ufficiali di Pinochet i quali sapevano delle violazioni dei diritti umani e delle esecuzioni ignobili di civili.

CARCERE PER JOHN KIRIAKOU DENUNCIATORE DEI PIANI DI TORTURA

Ecco altre violazioni della Costituzione? Mettere a tacere gli informatori sbattendoli in prigione nel migliore dei casi. Come accaduto a John Kiriakou, ex CIA, per aver rivelato al mondo il programma sulla tortura.

LA LISTA NERA DEL PRESIDENTE

Il programma dei droni assassini. Qualcuno lo ha mai votato? Il Presidente ha una lista nera di persone da uccidere. Signor Presidente, chi vuole uccidere oggi? Ah, non so, facciamo il Tal dei Tali. E non deve essere necessariamente un terrorista. La motivazione è infatti basata sul profilo comportamentale della persona.

NEGLI USA LA COSTITUZIONE È SOSPESA DAL 2001

All'indomani dell'11 Settembre 2001 George W. Bush dichiarò guerra al terrorismo con un atto molto importante, sospendendo la Costituzione dato lo stato di emergenza. Barack Obama, appena arrivato alla Sala Ovale, decise di prolungare lo stato di emergenza, situazione nella quale ci troviamo tuttora oggi. Osservate questa foto dove G.W. Bush infila la medaglia presidenziale della libertà al collo del direttore della CIA George Tenet, premiandolo per aver preso parte diretta alle falsità che portarono alla guerra in Iraq e all'uccisione di oltre mezzo milione di persone, e per aver trattenuto e nascosto informazioni fondamentali sull'11 Settembre, prima che avvenisse il fatto.

SULLE TORRI GEMELLE BOCCA TOTALMENTE CUCITA DA PARTE DELLA CIA: COSA MAI C'È DIETRO?

La CIA stava seguendo due terroristi che si accingevano a compiere l'attacco e dei quali si conosceva l'identità. Dopo l'attacco alle Torri Gemelle e al Pentagono è stata l'unica agenzia federale a rifiutarsi di fornire qualsiasi informazione su ciò che sapeva. E poi ha insabbiato tutto. George Tenet, ideatore del programma di torture e delle prigioni segrete. Più di qualunque altro direttore della CIA nella storia USA ha invocato il privilegio del segreto di stato per chiudere i casi di denunce nei suoi confronti. Ma provate a indovinare chi era il capo del personale durante gli anni precedenti all'11 Settembre. Proprio il nostro sinistro amico John Brennan che verrà poi premiato e che diventerà direttore della CIA.

TUTTI TEMONO CINICHE RAPPRESAGLIE E NESSUNO CANTA

...segue ./.

Segue da Pag.6: POTERE TOTALE AL GOVERNO-OMBRA, ALLA CIA E ALLA LOCKHEED

Il rapporto sull'11 Settembre avrebbe dovuto spiegare agli americani i fatti di quel giorno. Ma la CIA si è rifiutata di fornire qualunque informazione alla Commissione d'Inchiesta. La domanda che dovremmo porci è la seguente. Se continuano a succedere queste cose in così vasta scala, perché non c'è quasi mai nessuno che canti? Sono coinvolte migliaia di persone. Perché nessuno dice niente? C'è un preciso programma governativo atto a silenziare e distruggere totalmente gli informatori, e anche le loro famiglie se necessario.

DATEVI DA FARE E CREATE UNA TEMPESTA MEDIATICA NAZIONALE

Cosa si può fare al riguardo? Ci sarebbe da parlare per ore. Cosa possiamo fare noi americani sapendo che abbiamo un governo-ombra che da dietro le quinte controlla il governo eletto? Cosa si può fare? Beh, avviando dei movimenti civili di base in tutto il paese. Tutti i grandi movimenti, da quelli di Martin Luther King a Gandhi, iniziarono da una persona che aveva deciso di averne abbastanza e che avrebbe finalmente fatto a modo suo. Costituite migliaia di gruppi! Causate una tempesta sociale, mediatica, culturale!

LA CIA STA TREMANDO SAPENDO CHE IL POPOLO DISPONE DI INTERNET

Nell'ultimo video abbiamo registrato un milione di visite. Dovete scatenare una tempesta sociale e mediatica. Loro sanno che abbiamo internet e ne sono spaventati. Licenziate tutti. Licenziate senatori e congressisti e costituzionalisti e statisti ad ogni livello. Sbatteteli fuori. Pretendete una riforma totale delle Agenzie di Intelligence. Quello che vorrei vedere come ex-agente della CIA è una completa riforma e possibilmente lo smantellamento di questa oscura e sinistra organizzazione.

LE VIOLAZIONI IN ATTO SONO UN AUTENTICO CRIMINE MORALE E POLITICO

Qualcosa deve essere fatto. Questo governo, così come è stato creato, appartiene al popolo. Il Congresso e il Senato sono i vostri organi rappresentativi. Non la CIA, non il complesso militare-industriale. Un governo basato sulla Costituzione e al servizio del popolo, e non il contrario. Le violazioni governative della Costituzione sono un crimine. Il governo ha infranto leggi costituzionali. Stanno usando le vostre tasse per fare tutte queste porcherie. L'arma dei tiranni è quella della paura.

RICONQUISTIAMO ASSIEME LA LIBERTÀ DALLA TIRANNIA AL POTERE

Il governo-ombra vuole che voi tutti abbiate paura. Nel 2012 decisi di non temerli più. E quando decisi di non avere più paura, ti senti finalmente libero. La paura è la loro unica arma. Per concludere, mi piace lasciare al pubblico americano e del mondo intero questa citazione di Thomas Jefferson, perché è fondamentale. "Quando il popolo ha paura del governo c'è tirannia. Quando il governo ha paura del popolo c'è libertà". Grazie a tutti.

Kevin Shipp

Video originale in inglese

COMMENTO

GRAZIE A GENTE DEL CALIBRO DI KEVIN SHIPP L'AMERICA SI RIABILITA E RIDIVENTA GRANDE

Ciao Paolo e ciao anche a Kevin, a cui va tutta la nostra grande ammirazione e gratitudine, qualora gli capitasse sotto gli occhi il nostro scambio. Kevin Shipp è il genere di persona che mi riappacifica con gli Stati Uniti, e che mi fa dire che l'America rimane un Grande Paese. Per alcuni versi siamo di fronte al paese più imbroglione, violento e mafioso al mondo, per altri versi ci troviamo di fronte a persone stupende che rasantano la santità, l'eroismo e tutte le cose di alto significato e di alta valenza morale. Persone coraggiose che salvano in extremis la reputazione di questo paese incredibilmente carico nel contempo di mediocrità e di magnificenza, di cinica arroganza e di grande forza spirituale. Questo video di Kevin Shipp pare fatto apposta per confermare diversi miei articoli sull'America (Il mondo nel frullatore Bilderberg).

LE OMBRE CHIARAMENTE NON MANCANO

Per certi versi ci troviamo tuttora nel paese di Al Capone, nel paese dell'Aids-Hiv inventato, nel paese di Donald Rumsfeld, quello che non ha soltanto riempito di croci l'intero territorio iraqeno giudicando il tutto come fosse una bazzecola, ma che ha rifilato pure a mezzo mondo vaccini inutili come il famigerato Tamiflu, ideato e concepito dalla Gilead Sciences di cui è stato presidente e prodotto dalla Roche.

AVIARIE E SUINE MANOVRATE A BACCHETTA DAL PESTILENZIALISMO MONDIALE

Per chi ha la memoria corta, correva l'anno 2009. Si era inventata e gonfiata con le solite modalità terroristiche una delle tante emergenze mondiali, chiamata peste suina, proveniente da chissà dove. Era stata preceduta tre anni prima dalla Aviaria, che aveva creato il panico specie a Hong Kong, in Cina e in Oriente. In entrambi i casi scene apocalittiche, camion intasati di suini scaricati vivi in fosse comuni, distruzioni sistematiche di volatili. Pandemie provocate non certo dai poveri polli ingabbiati orrendamente, nutriti a mangimi arricchiti e acqua chimica, e nemmeno dai suini maltrattati e alimentati a fanghiglia cibaria e ormoni. Pandemie partorite piuttosto dai meandri della bacata mente umana, oltre che dalla mentalità mercantile e avida oltremisura.

PIANIFICATE LE PANDEMIE E PIANIFICATI I RIMEDI VACCINALI

Il Tamiflu (dai 35 ai 70 euro a scatola) era un capolavoro di furbizia. Una specie di tachipirina o di paracetamolo, un attenuatore di sintomi influenzali spacciato per rimedio. Di buono è che aveva pochi effetti collaterali rispetto ad altri vaccini, almeno così si dice. Ma non serviva comunque a niente. Tuttavia, anche una iniezione di semplice acqua è dannosa per il corpo. In ogni caso un farmaco inutile spacciato furbescamente per miracoloso. Per approfondimenti di più [clicca qui](#).

33 MILIONI DI FIALETTE TAMIFLU DALLA GILEAS DI DONALD RUMSFELD

Alla Sanità Italiana c'era un certo Fazio. Vennero importate senza tanti preamboli 33 milioni di fiale per un costo di circa mezzo milione di euro. Pagati dalle tasche degli italiani, non a caso tra i più tassati al mondo. Nessuno volle giustamente vaccinarsi e il container di Tamiflu rimase sulla gobba del Ministero. Pare che ci fosse un tentativo di contatto diretto con Rumsfeld, per un improbabile business restitutivo. Ti torniamo il container a metà prezzo? Siete forse impazziti, rispose quello incredulo e quasi divertito dall'infantilismo italico. Alla fine si tentò di vendere per un bianco e un nero il malloppo farmaceutico a diversi paesi del cosiddetto Terzo Mondo. Nessuno lo volle, nemmeno a titolo gratuito. Non si sa che fine abbia fatto il Tamiflu. Ci sono anche in Italia i servizi segreti che insabbiano e nascondono. Queste le credenziali dell'ex-segretario di stato americano Donald Rumsfeld.

CRIMINI A RIPETIZIONE ORCHESTRATI DA DIETRO LE QUINTE DELLA CASA BIANCA

Come dice Kevin Shipp, la lista dei crimini è assai lunga. Le malefatte di Allen Dalles, dei Bush, dei Clinton e degli Obama, dei vari direttori della CIA, meritano non solo una forte reazione popolare americana, ma anche una attenta riflessione fuori dagli Stati Uniti. L'assassinio di Gheddafi e il disastro libico hanno prodotto danni incredibili al Medioriente e ai paesi del Mediterraneo, in particolare all'Italia. Impoverimento, disoccupazione giovanile, drammi umani, immigrazione epocale, tutte cose che non sono arrivate a caso.

ITALIA SPECIALISTA A PENDERE DALLA PARTE STORTA

Eppure, caso stranissimo e caso clinico, l'Italia pende fortemente dalla parte di Hilary e di Obama che l'hanno messa in croce, pende dalla parte di Big Pharma e della potentissima Chiesa Medica di Atlanta che ha letteralmente sottomesso ed ipnotizzato la Sanità Italiana, pende dalla parte di George Soros che ha massacrato il fiorente export italiano verso l'Asia con le sue speculazioni contro il Baht thailandese e contro le Tigri Asiatiche. Pende insomma sempre dalla parte sbagliata.

LA GUERRA DEL VIETNAM AVEVA GIÀ RIVELATO MOLTE COSE

L'America non è nuova ai grandi imbrogli internazionali, alle sviste clamorose, ai bidoni che si ritorcono inevitabilmente sui suoi stessi cittadini, e specie sui suoi giovani ventenni costretti spesso ad immolarsi in guerre assurde. Milioni di croci bianche nei cimiteri di guerra disseminati nei vari continenti. Ricordo ancora il libro di un autore americano, dal titolo "Una nazione di pecore". A quei tempi fece scalpore. Metteva a fuoco il casus belli creato da Lindon Johnson per giustificare l'intervento in Vietnam. Mi riferisco all'incidente del Tonchino. La guerra causò 58.272 soldati USA morti, 1.719 dispersi e oltre 300.000 feriti, 1.100.000 soldati Nordvietnamiti e Vietcong morti, 335.000 morti tra i militari del Vietnam del Sud, 2 milioni di vittime civili nel Vietnam, seguiti dai disastri inenarrabili della Cambogia.

UN POPOLO STRAORDINARIO SOTTOPOSTO A BOMBARDAMENTI INSENSATI

Sono stato in Vietnam e in tutti i paesi del Sud-Est Asiatico innumerevoli volte. Nessuno merita di avere le sue foreste scheletrizzate da defolianti chimici. Nessuno al mondo merita di essere bombardato e devastato dal napalm. Ma se esiste un paese che non si doveva assolutamente maltrattare, non fosse altro che per l'ingegnosità, la tenacia e la capacità di resistere dei suoi abitanti, questo era proprio il Vietnam. Vietnam che seppe dare una grande lezione allo strapotere americano.

I GIUDIZI SULLE PERSONE LI LASCIAMO ALLA GIUSTIZIA DIVINA, MA LE STORTURE MADORNALI DELLA POLITICA VANNO DENUNCIATE E STIGMATIZZATE

Dio salvi l'America e salvi tutto il mondo se possibile. Non siamo affatto qui a denigrare e a demonizzare nessuno. Ma l'eliminazione di Gheddafi è una macchia difficilmente cancellabile. Auguriamo ai Clinton di redimersi. Il giudizio sulla bontà e sulla perfidia lo lasciamo agli Enti Superiori. Ma le catastrofi, le guerre e le sopraffazioni vanno denunciate e fermate. Comprendere e perdonare è sempre possibile. Queste rivelazioni di Kevin Shipp sono davvero straordinariamente chiarificatrici. Resta da capire con quale governo americano i nostri presidenti, premier e ministri interloquiscono, col governo ufficiale o col governo-ombra?

Valdo Vaccaro

Il punto di Giulietto Chiesa - Anche la Germania vacilla

Il punto di Giulietto Chiesa - Anche la G...



PandoraTV - Pubblicato il 25 set 2017

Un po' per via della sua potenza economica, un po' per la sua funzione di traino dell'UE, la Germania era l'ultimo paese occidentale in cui non si era ancora registrato un drastico ridimensionamento delle formazioni politiche tradizionali. Ieri è accaduto.

Né Guerra né Pace: da Aleppo il racconto dei Maristi Blu



Lettera da Aleppo n. 31 (24 settembre 2017)

Né Guerra né Pace. È così che posso definire la situazione attuale in Siria in questo settembre 2017, sei anni e mezzo dopo gli eventi che hanno causato la morte di più di 350.000 persone, distrutto gran parte del Paese, sfollato un terzo della popolazione, spinto all'esilio oltre 3 milioni di persone e distrutto i sogni e il futuro dei giovani e di più generazioni di Siriani. Attualmente, tutte le parti (governo siriano e poteri mondiali) hanno un solo obiettivo: sradicare Daech in Siria dopo averlo sconfitto in Iraq. Gli ultimi bastioni di Daech sono due città a Est: Raqqa, la capitale del sedicente Stato Islamico in Siria e Deir El Zor dove metà della città, la sua gente e la sua guarnigione furono circondati dai jihadisti per oltre 3 anni e riforniti dell'essenziale con ponti aerei. La prima è stata per metà liberata dalle truppe kurde sostenute dagli Stati Uniti. La seconda è sul punto di esserlo; l'esercito siriano, nonostante le pesanti perdite, è riuscito a liberare la città e villaggi nella provincia di Deir El Zor e ha rotto l'assedio della città raggiungendo gli abitanti circondati. I Siriani delle altre città siriane hanno prematuramente manifestato la loro gioia per la liberazione di Deir El Zor, che però non lo è ancora del tutto. Tuttavia, quando Daech sarà definitivamente battuto in queste due città e nei villaggi circostanti, sarà la sua fine in Siria.

Nel resto della Siria, non è "né guerra né pace". Sotto l'egida della Russia e della Turchia e dell'Iran, ad Astana dove si sono svolti negoziati per molti mesi, sono stati conclusi diversi accordi per l'evacuazione dei ribelli dalle enclaves da loro occupate in varie regioni e permesso il loro trasporto nella provincia di Idlib, bastione di Al Nosra. Inoltre, diversi accordi di de-escalation hanno consentito di fermare i combattimenti e congelare la situazione in varie regioni: Damasco, Homs, Idlib ...

I Siriani, pur felicitandosi per la cessazione dei combattimenti qua e là, prendono atto che il congelamento della situazione non durerà e porterà a un caos prolungato, alla divisione o alla suddivisione in aree di influenza, se il congelamento non è accompagnato da importanti progressi nei negoziati per raggiungere un accordo politico definitivo del conflitto.

Quello che ci rende un po' ottimisti è che la maggior parte dei governi arabi, occidentali e turco, che fin dall'inizio hanno sostenuto, finanziato e addirittura armato i ribelli, per la maggior parte terroristi, finalmente hanno capito che il governo siriano non sarà rovesciato dalle armi come pensavano e desideravano, e che una soluzione politica può esistere solo confermando al potere il presidente, largamente sostenuto dalla popolazione, dall'esercito siriano e dall'alleato russo. Da qui le mutate dichiarazioni di alcuni leaders del mondo occidentale indicanti la loro priorità a combattere Daech e il terrorismo (cosa sempre ripetuta dal governo siriano da 6 anni a questa parte) e non la caduta del regime.

Ad Aleppo, dalla fine del 2016 (data dell'evacuazione degli ultimi terroristi verso Idlib e della liberazione della città), la situazione a tutti i livelli è notevolmente migliorata. Come prima del luglio 2012, non esistono più una Aleppo Est e una Aleppo Ovest, ma una sola città: l'Aleppo multimillenaria. Alcune parti di Aleppo, quelle più occidentali, continuano purtroppo a ricevere proiettili di mortaio quotidianamente lanciati dai ribelli installati a 10 km dalla città sul lato di Idlib.



Ma la stragrande maggioranza dei quartieri è sicura e gli Aleppini possono circolare e vivere senza la paura di un obice o del proiettile di un cecchino. Uno straniero che avesse seguito gli avvenimenti e il martirio di Aleppo, se venisse a trovarci adesso, sarebbe stupito dalla densità del traffico, dall'illuminazione degli incroci, dai bar affollati, dalle strade prima chiuse e ora riaperte al traffico, dai giardini pubblici pieni di bambini che giocano, dagli autobus per il trasporto scolastico in funzione, dai marciapiedi liberati delle migliaia di bancarelle

che funzionavano come negozi e per la riapertura di molti negozi chiusi durante la guerra. L'acqua corrente ci viene nuovamente fornita almeno due giorni alla settimana e l'elettricità è fornita 12 o 15 ore al giorno.

(foto Pierre Le Corf)

Tuttavia, il quadro non è poi così roseo. Questa situazione "né di guerra né di pace" non incoraggia le centinaia di migliaia di Aleppini, rifugiati o sfollati, a tornare. L'Organizzazione Internazionale per la Migrazione (IOM) ha affermato di recente che 600.000 persone, la maggior parte della provincia di Aleppo, sono tornate nelle loro case. Questo numero deve essere un po' sfumato perché la maggior parte di queste persone erano sfollati interni che si erano trasferiti in un'altra zona della città o in un'altra città siriana. Questa situazione non aiuta nemmeno la ricostruzione -perché ricostruire se non c'è pace?- né la ripresa economica, perché gli investitori restano in attesa. Il costo della vita e la disoccupazione sono ancora molto alti e perciò la povertà. La maggioranza delle famiglie degli Aleppini ha ancora bisogno di aiuto per sopravvivere.

Di fronte a questa situazione e a questi nuovi sviluppi, noi Maristi Blu vogliamo favorire la ricostruzione, concentrarci sullo sviluppo umano e lavorare per ricostruire il futuro dei Siriani e della Siria. Dall'inizio del conflitto, nei momenti peggiori della guerra di Aleppo, quando i programmi di soccorso assorbivano le nostre risorse umane e materiali, abbiamo mantenuto i nostri progetti educativi e ne abbiamo iniziato di nuovi. E ora, pur continuando i nostri progetti di soccorso, abbiamo deciso di rafforzare i nostri programmi di sviluppo umano. Crediamo fermamente che far crescere l'umano contribuisca ad implementare la pace e a preparare il futuro. Tuttavia, non intendiamo fermare i nostri programmi di soccorso, la gente ne ha ancora bisogno.

In quest'ottica abbiamo iniziato un nuovo progetto che abbiamo chiamato JOB, Job per lavoro in inglese e Job (Giobbe) per il profeta famoso per la sua pazienza, qualità necessaria per il successo del nostro progetto. Esso implica l'individuazione di posti di lavoro per i nostri giovani, favorire la creazione di piccoli progetti e incoraggiare la formazione professionale; ciò per rendere le famiglie finanziariamente indipendenti dagli aiuti ricevuti ormai da più di 5 anni e che un giorno dovranno naturalmente finire, per incoraggiare i giovani a rimanere nel paese e, infine, per partecipare alla ricostruzione della Siria. Un team di volontari è responsabile del progetto. Redige gli elenchi delle offerte e delle richieste di impiego e fa in modo che offerta e richiesta s'incontrino. Aiuta i giovani a immaginare e a realizzare i propri progetti di lavoro e li supporta finanziariamente. Forma altri giovani ai mestieri, inviandoli a nostre spese a centri di apprendistato e infine crea dei workshop di produzione per creare posti di lavoro garantendo la redditività dell'impresa. In questa ottica inizieremo presto una bottega di riciclaggio di abiti usati che fornirà lavoro a una dozzina di donne.



Il nostro centro di istruzione per adulti, M.I.T., inaugurato alla fine del 2013, ha celebrato i suoi 4 anni di esistenza due settimane fa con un incontro a cui abbiamo invitato tutti i responsabili delle associazioni caritative e per lo sviluppo di Aleppo. In 4 anni abbiamo organizzato 77 workshop di 3 giorni ciascuno con 1404 persone guidate da 28

istruttori. Inoltre, abbiamo organizzato due sessioni di 100 ore per insegnare a 35 giovani adulti "come avviare il tuo progetto". Abbiamo sostenuto finanziariamente i 6 migliori progetti in termini di fattibilità e creazione di posti di lavoro. Continueremo queste lunghe sessioni sullo stesso tema per dare al maggior numero possibile di giovani la possibilità di imparare a creare la propria attività e, quando necessario, li finanzieremo.

In collaborazione con il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), apriremo un laboratorio di abbigliamento per bebè e bambini che fornirà lavoro a 24 persone, laboratorio guidato da un Marista Blu. Per due mesi, su richiesta dell'UNDP, condurremo anche tre progetti con l'obiettivo di rinnovare i legami, spesso problematici e tesi e talvolta spezzati dalla guerra, tra le varie parti della popolazione di Aleppo, per guarire le ferite e per riparare il tessuto sociale della Siria di domani.

Tutti gli altri progetti educativi continuano. I due progetti per i bambini dai 3 ai 6 anni "Imparare a crescere" e "Voglio imparare" riprendono le loro attività con i bambini il 2 ottobre, dopo che le 24 insegnanti hanno trascorso tutta l'estate creando i nostri programmi educativi. La squadra di "Skill School" per gli adolescenti ha lavorato duramente per preparare il programma per l'anno. "Taglio e cucito" continua con le mogli, le madri e le figlie, "Lotta contro l'analfabetismo", "Speranza" e "Douroub" riprenderanno presto le loro attività.

Stiamo provando con tutti questi programmi ad emancipare le persone, preparare il loro futuro e dare loro strumenti per avere un'attività professionale che permetterà loro di vivere.

I nostri programmi di soccorso continuano. Riteniamo, dopo una profonda riflessione e un dialogo all'interno del nostro team, che sia sempre necessaria l'assistenza alla popolazione e che il momento per ridurre il volume del nostro aiuto o per fermarlo non sia ancora arrivato. Soprattutto perché molte delle nostre famiglie sono di nuovo senza risorse, perché il marito è stato richiamato a servire la patria come riservista.

Continuiamo a distribuire pacchi alimentari e sanitari ogni mese a circa 1000 famiglie. Aiutiamo le famiglie sfollate a pagare l'affitto delle loro case, distribuiamo l'acqua a chi ne ha bisogno. All'inizio dell'anno scolastico, abbiamo dato a tutti i bambini delle nostre famiglie buoni per l'acquisto di materiale scolastico. Il nostro programma "Goccia di latte" è al suo 29° mese di distribuzione del latte ai bambini di età inferiore ai 10 anni.

Per quanto riguarda i nostri due programmi medici, siamo lieti di annunciare che il progetto "Civili Feriti di Guerra" è, grazie a Dio, rallentato per la diminuzione dei feriti dopo la liberazione di Aleppo. Viceversa, il nostro programma medico per aiutare i malati finanziariamente incapaci di prendersi cura di se stessi o di farsi operare si amplia moltissimo, visto il numero delle persone in grande difficoltà.

[N.D.R.: A questo proposito, ricordiamo ai lettori italiani che il progetto 'Aiutiamo Mahmoud' promosso dai Maristi di Aleppo ha ottenuto tramite la trasmissione Tv LE IENE pieno successo: il piccolo Mahmoud ha le sue due gambette nuove e un ortopedico gli fa riabilitazione per le protesi 3 giorni alla settimana; da ottobre anche Mahmoud al mattino potrà partecipare al progetto dei Maristi Blu 'Voglio imparare' ed inserirsi in un percorso scolastico]

In estate abbiamo organizzato nel nostro Centro un club estivo dove le famiglie e i loro figli sono venuti nei pomeriggi per rilassarsi, giocare e trascorrere momenti piacevoli sorseggiando un caffè o una bibita con i loro amici.

Negli ultimi 6 anni abbiamo attraversato periodi diversi che abbiamo dovuto gestire con mezzi differenti. La situazione attuale di "Né guerra né pace" è una delle più difficili, perché le nostre risposte alla situazione non sono scontate. E' un momento che richiede a noi riflessione e adattamento costante alle nuove esigenze, e alle famiglie beneficiarie una rieducazione alla pace tanto desiderata. Vogliamo seminare la Speranza tra le persone e vederla espandersi nella fiducia, nella serenità e nell'amore.

I Fratelli Maristi, nostri partner in seno ai Maristi Blu, il cui carisma e spiritualità condividiamo, in Colombia stanno tenendo attualmente il loro 22° Capitolo Generale, durante il quale i fratelli partecipanti definiranno gli orientamenti della congregazione per gli anni a venire ed eleggeranno la nuova dirigenza. La scelta di tenere il Capitolo in Colombia, al posto di tenerlo presso la casa generalizia di Roma dove si è sempre fatto, è significativa della volontà della congregazione di aprirsi verso "nuovi orizzonti" e di sottolineare la pace che si sta preparando in quel Paese, vittima di una guerra che dura da decenni.

Anche noi, i Maristi Blu, sogniamo di andare verso nuovi orizzonti, verso un nuovo inizio di un tempo da costruire, da realizzare nella convivenza, la concordia, la cittadinanza responsabile e la Pace.

"Né guerra né pace" era il titolo di questa lettera da Aleppo n. 31. Che la n. 32 tra 3 mesi vi possa dire: Nessuna guerra ma una pace vera.

Aleppo, 24 settembre 2017

Nabil Antaki, per i Maristi Blu

(trad. dal francese : Gb.P.)

Chi desidera inviare donazioni può contattare:
<https://www.facebook.com/MaristesAlep>

Sahra Wagenknecht: la sinistra tedesca per la pace mondiale, la giustizia e la trasformazione sociale

In un discorso elettorale della dirigente marxista tedesca, le posizioni di coloro che si battono, nella società come nelle urne, per una Germania pacifica e democratica e per una trasformazione profonda della società.

Traduzione a cura di Bianca Tedone 23/09/2017

Il presente discorso è stato pronunciato a Düsseldorf lo scorso 6 settembre da **Sahra Wagenknecht**, dirigente e candidata del partito della sinistra tedesca **Die Linke** alle **[elezioni federali](#)** di domenica 24 settembre.

Della figura e degli scritti di Sahra Wagenknecht la nostra testata si è già occupata in passato (link), sottolineandone il valore per la costruzione di una prospettiva marxista nella Germania contemporanea. Riteniamo di grande utilità per la comprensione della fase politica tedesca ed europea portare a conoscenza del lettore italiano le posizioni che hanno segnato la **campagna elettorale della sinistra in un paese cruciale per lo scontro di classe** a livello internazionale. (N.d.R.)

* * *

Care amiche e cari amici, sono felice che voi siate qui e mi rallegro del vostro interesse per la Linke.

Devo dire che se si guarda alla situazione in Germania e anche qui a Düsseldorf, ciò che si vede è un'enorme spaccatura tra chi ha tanto e non sa più dove mettere i soldi e chi invece deve pagare di più ogni mese, le famiglie che non hanno chance di trovare casa ad un prezzo accettabile nei centri delle città, i bambini che vivono in povertà, talvolta, addirittura, anche qui a Düsseldorf, perché questa città non è nella condizione di proteggerli da ciò né di garantire loro delle scuole attrezzate in modo tale che abbiano veramente delle buone possibilità. Credo che questa incredibile spaccatura sia la dimostrazione che **qualcosa debba cambiare in questo paese e noi della Linke siamo qui per questo cambiamento nel segno della giustizia sociale**, ma per questo abbiamo bisogno del vostro sostegno.

Prima abbiamo sentito parlare di tanti argomenti e può darsi che adesso sentirete parlare di qualche tema che è già stato toccato, ma questo perché si tratta di tematiche importantissime per la Linke. Si vedono in giro i manifesti elettorali di alcuni partiti che promettono, con una bella audacia, cose che sono il contrario di quello che hanno fatto al governo. Si vedono slogan di successo che sono il contrario di ciò che rappresenta chi li ha inventati. Ad esempio, “una Germania in cui si vive bene e volentieri”. Ma certo che vogliamo una Germania in cui si vive bene e volentieri! Se si pensa che si viva bene e volentieri in un paese in cui il numero di quelli che vivono sotto la soglia della povertà, nonostante lavorino, è più che raddoppiato negli ultimi dieci anni, o in un paese in cui sempre più anziani hanno pensioni basse nonostante abbiano lavorato tutta la vita o in cui i bambini studiano in scuole in cui c'è una cronica carenza di insegnanti, allora si possono votare i partiti come SPD, CDU, FDP, Verdi, che sono per queste politiche. Ma se si pensa, invece, di voler vivere in un paese senza redditi bassi e anziani in povertà, dove i politici non si fanno comprare dai grandi gruppi industriali, dove i soldi vengono spesi non per comprare i carri armati, ma per una buona formazione e istruzione, allora si può votare solo la Linke. A settembre dovete scegliere se continuare con questo smantellamento dello stato sociale o per la Linke, finalmente nella direzione della giustizia sociale.

È incredibile come si racconti sempre di quanto sia bello e di successo questo paese: lavori fantastici, l'economia che va forte. Tutto questo viene detto continuamente. Tuttavia, l'istituto tedesco per la ricerca nell'economia (Deutsches Institut für Wirtschaftsforschung) ha osservato che negli ultimi anni il reddito della popolazione è cambiato e ha affermato chiaramente che **il 40% della popolazione ha redditi più bassi che alla fine degli anni Novanta**. Quasi metà della popolazione che ha peggiorato in modo eclatante le proprie condizioni di vita e il proprio reddito! Io credo che questa sia la testimonianza di quanto hanno fatto i partiti che hanno governato. Non può essere stata una politica sensata se si è mandato il 40% della popolazione in questa situazione.

E pensando ancora a questo numero, si guarda alla **Merkel**, che va in giro per il paese a dire che la Germania va alla grande e che non è mai stata così forte in passato; ma se questi sono i numeri la situazione è molto peggiorata rispetto al passato! Delle due l'una: forse Frau Merkel pensa che quel 40% non appartenga alla Germania oppure è così lontana dalla realtà della gente che non si è resa conto di quello che è successo. Qualunque sia la spiegazione, la Merkel non si è meritata un nuovo mandato. **Ma non si tratta di bocciare solo la Merkel, ma anche la sua politica e di farne una diversa**. Sento spesso dire che non c'è un desiderio di cambiamento, che la gente è soddisfatta, che vuole che le cose rimangano così. Ma quando parlo con i cittadini sento qualcosa di diverso: non è vero che non desiderano un cambiamento, anzi, c'è una forte speranza che si possa fare una politica diversa.

A fronte del fatto che **le differenze tra SPD e CDU si devono cercare con il lanternino**, come ha dimostrato il confronto tra i due, questo singolare e affettuoso confronto che chiamano “duello”, io penso che vi sia una grande tensione al cambiamento e questo si è visto quando Martin Schulz è stato nominato e l'SPD è cresciuta moltissimo nei sondaggi. Ma questo perché? Non perché Schulz piaccia particolarmente, ma perché molte persone hanno sperato che l'SPD, con questo nuovo candidato, facesse un'altra politica, che diventasse veramente un partito socialdemocratico, che si allontanasse dalla politica dell'abbassamento dei salari e delle pensioni. In molti hanno sperato che l'SPD uscisse da questo corso. Ma la cosa triste è che, nei mesi successivi, l'SPD ha fatto di tutto per abbattere questa speranza. **E oggi il programma elettorale dell'SPD è totalmente privo di coraggio**; non si parla di tassa patrimoniale per i super ricchi, multimilionari e miliardari, né dei redditi bassi o del lavoro somministrato, niente di tutto questo, nessun discorso sulla giustizia sociale. Ma il punto più basso si è raggiunto a mio avviso all'ultimo congresso del partito intitolato “il tempo della giustizia” (Zeit für Gerechtigkeit). Chi era la star di questo congresso? L'ex cancelliere **Gerhard Schröder, responsabile dello smantellamento dello stato sociale in Germania**. Non si può essere meno credibili di così. E quindi dico che anche chi si augura ancora che l'SPD si sposti a sinistra e che dopo la sconfitta alle elezioni non si rintani nella prossima Große Koalition, ora può soltanto unirsi alla Linke per rafforzarla.

Ma quali sono i cambiamenti da attuare? Sui manifesti elettorali vediamo riferimenti a “buoni stipendi” e “buoni lavori”. Schulz dice che bisogna avere **rispetto per i lavoratori**; sì, sono d'accordo, ma cosa vuol dire rispetto? Rispetto non vuol dire parlare dei lavoratori in ogni discorso, ma vuol dire lavori ben pagati e stipendi versati regolarmente, vuol dire aumento del reddito minimo. **Il sindaco di Amburgo mi ha criticato perché secondo lui è una teoria cospirativa affermare che i lavori mal pagati in Germania sono il frutto di decisioni politiche...e se non è così, di cosa dovrebbero essere il frutto?!** Prendiamo ad esempio il boom del lavoro somministrato...di certo non è la violenza della natura che si è abbattuta su di noi e ci ha condannati a redditi bassi. Sono le decisioni politiche che, con leggi sbagliate, hanno indebolito le lavoratrici e i lavoratori e queste leggi ora devono essere cambiate. Non ci si può rassegnare a tutto ciò.

E naturalmente non ci si può rassegnare al fatto che le **pensioni** vengano ridotte sempre più. E non si può certo ritenere che la proposta dell'SPD di andare in pensione a 67 anni o quella della CDU a 70 siano delle alternative accettabili. **È necessario un abbassamento dell'età pensionabile** e questo è possibile e lo dimostra l'Austria che ha fatto una riforma del sistema pensionistico come quella che noi chiediamo da anni: **un unico fondo pensioni in cui tutti, compresi lavoratori autonomi, politici e lavoratori pubblici versino i propri contributi e da dove poi tutti traggano la propria pensione. E i risultati si vedono con un aumento delle pensioni**. Tutto questo sarebbe possibile anche in Germania.

Tra le molte cose che vengono promesse in campagna elettorale, si parla sempre di più di **politica fiscale**. E qui si vede l'audacia con cui alcuni partiti fanno le loro promesse, senza dire dove vogliono prendere i soldi per finanziarle. Tutti i partiti infatti, promettono una riduzione delle tasse per i redditi medi e bassi; certo, è giusto, lo diciamo anche noi che non è giusto che persone con redditi bassi paghino tasse elevate, a differenza di grandi **[gruppi come Apple e Starbucks](#)**. La CDU, per esempio, promette 5 miliardi per una riduzione delle tasse, ma non dice dove vuole andare a prendere questi 5 miliardi. Questo significa che è una promessa non seria. **Noi invece vogliamo veramente alleggerire il carico fiscale sui redditi medi e bassi e lo diciamo dove vogliamo prendere i soldi: li prendiamo dai grandi patrimoni, dagli stipendi d'oro, dai multimilionari e miliardari che si sono arricchiti sempre di più negli ultimi anni**. È ovvio che li si può prelevare di più, soprattutto dai grandi gruppi industriali. È un'enorme ingiustizia che le piccole e medie imprese debbano pagare più tasse dei grandi gruppi industriali, perché questi godono di enormi vantaggi fiscali. E quindi lo diciamo chiaro: **vogliamo una super tassa del 75% per tutti coloro che guadagnano più di un milione all'anno**. Anche gli Stati Uniti, che non sono certo un paese socialista, avevano una tassa simile del 70% fino al 1981. E c'è chi ha detto che è inesigibile che chi ha un reddito così alto paghi questa tassa, che non si può fare, che si danneggiano le persone zelanti che guadagnano tanto. Io avrei voluto che almeno uno nel dibattito avesse detto: è

inesigibile che in questo paese uno che guadagna 1300 euro al mese venga tassato al 30%. È questo che è inaccettabile perché si tratta di un reddito bassissimo. Per questo noi della Linke diciamo che **fino a 1600 euro non si deve pagare nessuna tassa perché si tratta di un reddito minimale** necessario per vivere.

E c'è un altro punto controverso che mostra quanto siano forti le lobbies in questo paese ed è la **tassa patrimoniale**. Fino al 1997 esisteva questa tassa in Germania. Oggi, a parte la Linke, nessuno dice che multimilionari e miliardari devono pagare una patrimoniale. Questo mostra chi è davvero forte in questo paese, chi determina le decisioni politiche. Noi lo diciamo chiaro: **vogliamo una tassa patrimoniale del 5%**. Peraltro, il 5% sarebbe pure poco per i miliardari che hanno accresciuto il loro patrimonio dell'11% negli ultimi anni, ma ok, facciamo 5%. A questo punto arrivano i commentatori a dire: uuh non si può fare! Questo è esproprio! Non si può proprio fare in Germania. **E invece l'esproprio esiste in Germania**; per esempio, quando uno, a 50 anni, perde il lavoro e non ne trova un altro, quello sì che è brutale esproprio perché gli si toglie tutto quello che ha risparmiato in una vita. Non è certo la tassazione di patrimoni miliardari l'esproprio, chi dice questo non ha capito niente. **È, anzi, l'esistenza stessa di patrimoni miliardari che si fonda sull'esproprio! Sono i lavoratori nelle aziende a produrre con il proprio lavoro patrimoni miliardari**. E per questo la tassazione di patrimoni di centinaia di milioni o di miliardi di euro non sarebbe un esproprio, bensì una restituzione! In questo modo la collettività potrebbe recuperare quello che le spetta, o almeno una piccola parte di quello che le spetta, in quanto quella ricchezza è stata prodotta con il lavoro di tutti. E tutto questo potrebbe essere utilizzato per finanziare i settori dell'istruzione e della sanità. Si tratta di una misura urgente e necessaria!

E non credete mai a politici che dicono che questo o quello non può essere finanziato perché non ci sono i soldi. Io credo che per ciò che si vuole veramente finanziare i soldi si trovano. Un esempio: **a fronte dell'abbassamento degli stipendi e delle pensioni e del taglio dei servizi sociali, c'è un settore in cui invece la spesa continua ad aumentare ed è quello delle spese militari**. Quest'anno in questo settore la spesa è aumentata dell'8% e verrà raddoppiata in caso di riconferma della Merkel. Lì, a quanto pare, non c'è nessun problema di finanziamento perché si tratta di una priorità per la Große Koalition. Ma questo dimostra che i partiti che sono disposti a spendere così tanto in questo settore, raccontandoci poi che non ci sono soldi per buone pensioni e per l'istruzione, non devono essere rieletti perché hanno posto priorità politiche assurde. E la motivazione che danno a queste spese - servono per la nostra sicurezza - è un insulto all'intelligenza di chi ascolta...c'è forse Putin alle porte di Berlino? Quando si sentono queste cose, bisogna guardare ai veri numeri: **i paesi della Nato spendono all'anno 900 miliardi di dollari per le spese militari e, tra questi, i paesi europei da soli 300 miliardi**. Per fare un confronto, la Russia ne spende 60, che pure sarebbe troppo. E questo dovrebbe garantire la nostra sicurezza in un mondo in cui 23 milioni di persone in Yemen e Sudan sono minacciate dalla morte per fame e potrebbero essere salvate con 5 o 10 miliardi. Tutto questo è davvero meschino e mostra quali sono gli orientamenti valoriali di una simile politica.

Però le guerre, a quanto ci dicono, vanno fatte per combattere il terrorismo. Noi facciamo solo guerre anti terrorismo! **Quello che non si dice, però, è che, ad ogni guerra anti terrorismo, il terrorismo diventa sempre più forte**. La prima è stata in Afghanistan: oggi, dopo 15/16 anni i Talebani sono ancora più forti di prima e godono di maggiore credito nella popolazione. E così anche in Iraq: se non ci fosse stata la guerra in Iraq oggi non esisterebbe uno stato islamico che semina il terrore in Europa e nel resto del mondo con gli attentati. Poi si è bombardata la Libia, trascinandola in una situazione politica disastrosa. Uno stato dilaniato. E la Merkel dice ora che con la Libia bisogna cooperare perché non ha strutture statali. E perché non ha strutture statali? Perché le abbiamo bombardate! Poi la Siria. E il terrorismo, intanto, è sempre più forte. Prima dell'Afghanistan c'erano poche centinaia di terroristi internazionali, oggi centinaia di migliaia. Questo è il risultato di quelle guerre e delle vittime civili di quelle guerre, tra le quali i terroristi hanno trovato terreno fertile. Il terrorismo non si può combattere con le guerre e, anzi, la guerra è la forma peggiore di terrorismo. E comunque molte di queste guerre non avevano a che fare veramente con il terrorismo, ma erano guerre per esercitare influenza e controllo. **Chi vuole veramente indebolire i terroristi deve tagliare le spese militari**. Cosa fa invece il nostro governo insieme a Trump e a tutti gli altri? Fornisce armi all'Arabia Saudita, centro del radicalismo islamico, che finanzia, arma e sostiene ideologicamente il terrorismo islamico. E uguale in Turchia. È documentabile il fatto che Erdogan abbia armato i terroristi in Siria e, nonostante ciò, noi forniamo armi alla Turchia. Queste sono politiche assurde, così non si combatte il terrorismo. Se davvero si vuole smetterla con le guerre, bisogna fare in modo che in Germania si smetta di fare affari grazie alle guerre e alla morte.

La Merkel dice che vuole combattere contro le cause delle **migrazioni**, ma il modo migliore per farlo sarebbe smetterla con le guerre e smetterla di fornire armi. E inoltre, le politiche che abbiamo portato avanti nei confronti dell'Africa sono totalmente sbagliate: **cooperiamo con le dittature, e poi si dice che vogliamo combattere le cause delle migrazioni...** e così anche con le nostre politiche commerciali in Africa: **i paesi vengono costretti ad abbassare i loro dazi doganali e inoltre noi, con l'esportazione dei nostri prodotti, sappiamo bene che togliamo ogni possibilità e prospettiva ai produttori locali e poi ci si stupisce che le persone scappano!** Queste sono le conseguenze delle nostre politiche! Ma l'apice della sfacciataggine si raggiunge quando i partiti che fanno una politica così assurda dicono che gli indirizzi della Linke sulla politica estera sono irresponsabili. E questi discorsi li trovo particolarmente significativi quando provengono dall'SPD e dai Grüne. C'è stato un cancelliere socialdemocratico che ha tematizzato ciò che purtroppo oggi solo la Linke sostiene. **Willy Brandt ha detto in passato “Dal suolo tedesco non deve più venire alcuna guerra”. Questa è la politica estera della Linke**. Ci dicono che siamo irresponsabili, ma l'irresponsabilità è, invece, quella delle posizioni a cui sono approdati l'SPD e i Grüne. Questi ultimi, tra l'altro, affondano le proprie radici nei movimenti per la pace. Noi rimarremo su queste posizioni perché già abbastanza partiti hanno legittimato guerre e sostenuto le esportazioni di armi. Noi rimarremo l'Antikriegspartei (partito contro la guerra). Siamo convinti che, in questa situazione, sia necessario andare verso il disarmo e puntare sulla diplomazia.

E naturalmente siamo a favore del **ritiro delle armi nucleari americane dalla Germania**. Mi ero sinceramente rallegrata che Martin Schulz si fosse espresso a favore del ritiro perché negli ultimi anni la Große Koalition parlava, al contrario, di modernizzarle. Sarebbe stato grandioso se l'SPD si fosse invece battuta con noi per il ritiro. Abbiamo pensato che, allora, forse, c'era una maggioranza in parlamento a favore del ritiro perché, oltre all'SPD, anche i Grüne si erano espressi a favore. E allora abbiamo pensato: Ottimo! Sfruttiamo questa maggioranza finché c'è. Ieri volevamo votare la proposta di legge per il ritiro...cos'è successo? **L'SPD ha impedito che la proposta venisse approvata**. Cari compagni e compagne dell'SPD: quando si dice una cosa in piazza e poi in parlamento si vota contro quanto si è proclamato, non ci si può stupire del fatto che si perda sempre più credibilità.

Forse molti si chiedono: perché fare una politica che non guarda mai agli interessi della maggioranza, ma sempre a quelli di singole lobbies? Le spese militari, ad esempio, sono una richiesta delle fabbriche di armi. [...] E qui bisogna parlare necessariamente di quelle strutture attraverso cui i soldi comprano la politica in questo paese. Parlo, per esempio, di una cosa che riguarda Gerhard Schröder e di cui si discute ora come se fosse l'unico caso, ma non lo è. **Parlo dei politici che, dopo il ritiro dalla politica, si riciclano negli ambiti imprenditoriali per i quali avevano preso decisioni durante il mandato**. Non è una novità. Alcuni politici della CDU, per esempio, hanno curato gli interessi dell'industria dell'auto e poi li si sono riciclati. Ciò significa che per i favori che si sono fatti alle lobbies nell'attività politica, si viene successivamente ricoperti d'oro dalle stesse lobbies. Questa è corruzione, nient'altro. E tutto il rumore che si fa solo per Schröder è un'ipocrisia, se si pensa a tutti gli altri casi di cui non si parla. Noi lo diciamo chiaro: vogliamo vietare che i politici si riciclino nei settori imprenditoriali con cui hanno avuto a che fare in politica, perché questo significa comprare la politica. Pensionati, disoccupati, piccoli imprenditori non possono godere di questi mandati lucrativi. Non vale la pena impegnarsi in politica per il bene di queste categorie, ma vale la pena farlo per l'industria chimica, per le banche e per l'industria delle auto.

Ma c'è anche un altro modo attraverso cui i partiti vengono comprati in questo paese: i **finanziamenti ai partiti da parte delle imprese**. Certo, ogni piccola impresa può finanziare un partito, ma non in una misura tale per cui quel finanziamento possa essere considerato rilevante da parte degli stessi partiti. Se invece la BMW finanzia la CDU con 650.000 euro, non si può dire che quel finanziamento non sia rilevante. Ma questi finanziamenti vengono fatti non solo alla CDU, ma anche all'FDP, all'SPD e anche ai Grüne. Questi ultimi, tra l'altro, anche da parte del settore delle armi, almeno in Baden-Württemberg. E tutto questo non viene fatto per altruismo o democrazia ma per vedere attuati i propri interessi. E così è avvenuto in passato anche in occasione del **salvataggio delle banche**. Questo finanziamento ai partiti da parte delle imprese **significa comprare la politica** e noi lo vogliamo vietare, **come avviene anche in Francia**.

A questo punto abbiamo sentito a lungo ciò che **die Linke** vuole e ciò che rappresenta. Avete visto il materiale che è stato distribuito. Può essere che ci siano alcune piccole proposte che non vi convincono ancora appieno. È certamente normale, ma c'è un motivo di convincimento che è sufficiente per decidere di votare die Linke: **siamo l'unico partito che non ha mai ricevuto un euro dall'industria delle armi, da quella chimica, da quella dell'auto o da una banca tedesca e penso che questo dica chiaro che siamo indipendenti! Non siamo in vendita!** Noi non facciamo politica per queste lobbies ma per la maggioranza delle persone. Non siamo comprabili, ma siamo eleggibili e quindi, per favore, votateci il 24 settembre! Vi ringrazio.

I centocinquanta anni del Capitale di Karl Marx

Un secolo e mezzo è trascorso dalla pubblicazione, nel 1867, del I Libro del Capitale di Karl Marx, l’opera che, insieme al Manifesto del Partito Comunista del 1848, ha rappresentato una pietra miliare nella storia del movimento comunista e operaio di ogni paese del mondo.

Lo ricordiamo con passione rivoluzionaria agli operai e a tutti i lavoratori. E crediamo che la cosa più efficace, in questo nostro ricordo, sia far parlare subito Marx in prima persona.

Egli era ben consapevole non solo del valore scientifico della propria opera, ma anche dell’importanza enorme che essa avrebbe avuto politicamente, per la lotta che la classe operaia stava conducendo in tutta Europa e negli Stati Uniti d’America contro il capitale.

”E’ sicuramente il più terribile proiettile che sia mai stato scagliato in testa ai borghesi (compresi i proprietari terrieri)”, scriveva con orgoglio Marx all’operaio tedesco Johann Becker il 17 aprile 1867, parlandogli del libro a cui stava lavorando.

E sono ben note le terribili condizioni di salute e di miseria personale e familiare in cui egli portò avanti il suo lavoro a Londra in quei drammatici decenni dopo la sconfitta della rivoluzione europea del Quarantotto.

”Durante questo periodo - scriveva il 30 aprile 1867 Marx al socialista tedesco Siegfried Meyer - sono stato sull’orlo della fossa. Dovevo quindi utilizzare ogni istante in cui mi era possibile lavorare per portare a termine la mia opera, alla quale ho sacrificato salute, fortuna e famiglia. Io me ne infischio degli uomini cosiddetti “pratici” e della loro saggezza. Se uno volesse comportarsi come un bue, potrebbe naturalmente volgere le spalle alle pene dell’umanità e preoccuparsi solo della propria pelle”.

Un punto fondamentale vogliamo immediatamente sottolineare: l’intreccio indissolubile, in Marx, fra il suo lavoro teorico e la sua pratica rivoluzionaria di dirigente del movimento operaio del suo tempo.

Gli anni di preparazione del I libro del Capitale sono gli anni del contributo decisivo di Marx alla fondazione dell’Associazione Internazionale degli Operai (la Prima Internazionale), della quale egli redige l’Indirizzo Inaugurale, i primi Statuti provvisori, il Programma della prima Conferenza, le Istruzioni per i delegati del Congresso di Ginevra.

Era ormai superata la stasi delle lotte operaie succeduta al 1850, il movimento era in ripresa ovunque. Ciò che Marx soprattutto desiderava era che il Capitale uscisse proprio negli anni in cui l’Europa e l’America erano scosse dalla gravissima crisi economica che ebbe il suo culmine negli anni ’60 del XIX secolo.

Il Capitale è, come le Teorie sul plusvalore e gli altri lavori economici di Marx, un’opera di continua demistificazione di tutti gli errori, le illusioni e le interessate menzogne dell’economia politica borghese, “scienza” apologetica di un sistema economico irrazionale, anarchico e distruttore di ricchezze umane e naturali qual è il modo di produzione capitalistico.

Karl Marx ha scoperto la legge del plusvalore creato dal lavoro non retribuito l’operaio salariato, che è la legge economica fondamentale del capitalismo. Ha messo in luce le leggi immanenti che porteranno alla fine il capitalismo, che da circa un secolo è giunto nel suo ultimo stadio.

Questo modo di produzione storicamente determinato ha sviluppato in enormi proporzioni le forze produttive e impresso loro un carattere sempre più sociale, acuendo così tutte le sue contraddizioni inconciliabili, che si manifestano nelle devastanti crisi cicliche di sovrapproduzione, come quella che abbiamo visto scoppiare nel 2007, di cui ancora subiamo le conseguenze.

Contraddizioni che possono essere superate solo con il passaggio a una nuova economia e una nuova società, basta sulla proprietà sociale dei mezzi di produzione: la società socialista e comunista, che la classe operaia ha il compito storico di costruire dopo aver ridotto in frantumi con la sua rivoluzione la vecchia macchina statale della borghesia.

Allo studio, alla lotta! E’ questo l’appello che rivolgiamo a tutti gli operai, a tutti i comunisti, affinché – sotto la direzione politica di un unico Partito comunista del proletariato – diventino presto realtà anche nel nostro paese l’obiettivo rivoluzionario al quale Marx dedicò tutta la sua vita.

Da Scintilla n. 82, settembre 2017

Tre Canti su Lenin

Proponiamo in streaming il film-documentario del regista Dziga Vertov dedicato a Lenin.

di Dziga Vertov

Video14

CALENDARIO DI SETTEMBRE	
1/9/1939	La Germania nazista invade la Polonia
2/9/1945	Ad Hanoi, Ho Chi Minh proclama la Repubblica Democartica Indipendente del Vietnam
4/9/1970	Il socialista Salvador Allende diviene presidente del Cile
7/9/1981	In un colloquio col Presidente del Movimento per il socialismo del Venezuela, il Presidente della R.P.D. di Corea Kim Il Sung ribadisce il principio del mantenimento della sovranità il principio del mantenimento della sovranità
9/9/1976	Moriva Mao Tse Tung: uno dei fondatori del Partito Comunista Cinese; Presidente della Repubblica Cinese, fautore della Rivoluzione Culturale
10/9/1944	Proclamazione della Repubblica dell'Ossola , primo governo libero fondato dai Comitati di Liberazione Nazionale
11/9/2001	L'attacco ai grattacieli di New York sono il pretesto per l’attacco anglo-americano per la conquista degli oleodotti e gasdotti in Afghanistan ed in Iraq
14/9/1943	Cefalonia: i militari rifiutano di consegnare le armi ai nazisti: 5.170 fucilati. Ordinanza di Hitler che obbliga tutti gli ebrei a portare sugli abiti una stella di Davide gialla con la scritta " Jude" (ebreo)
17/9/1943	Spalato il battaglione Garibaldi respinge attacchi nazisti
18/9/1944	Val Cannobina (NO): annientati reparti fascisti
21/9/1943	Gli alleati entrano a Matera già liberata dai partigiani
22/9/1943	Cefalonia: i nazisti massacrano 5000 soldati italiani
23/9/1973	Si spiegneva a Santiago del Cile il poeta rivoluzionario comunista Pablo Neruda Premio Nobel 1971
24/9/1920	Torino - Occupazione delle fabbriche con la prtecipazione di Antonio Gramsci
25/9/1943	A l'Aquila è Stato compiuto un massacro dai nazifascisti
26/9/1943	I nazifascisti impiccano 31 partigiani a Bassano del Grappa
27/9/1943	La prima delle 4 giornate di Napoli
28/9/1943	Le quattro giornate di Napoli. Il popolo napoletano insorge contro fascisti e nazisti e in quattro giorni libera Napoli. (prima dell’arrivo degli angloamericani)
29/9/1944	A Marzabotto, i nazisti per rappresaglia massacrarono 1836 inermi cittadini
30/9/1871	Si inaugura il Fréjus la più lunga galleria ferroviaria

Il compagno P

Proponiamo in streaming il film del regista sovietico Friedrich Ermler che omaggia le donne partigiane durante la grande guerra patriottica.

di Friedrich Ermler

Video26



In questa pagina potete trovare articoli molto interessanti, che non hanno trovato spazio in questo numero de La VOCE, ma di cui consigliamo ugualmente la lettura.

AFRICA



Accordo governo-Vaticano: Ius soli in cambio di silenzio su Libia e bombe ai Saud ?

"Il Vaticano sta esercitando da giorni pressioni massicce sui centristi di Ap per spingerli se non ad approvare la legge almeno a non affossarla ma, anche se nessuno nel Pd lo ammetterebbe, è probabile che anche il primo partito di governo sia stato pungolato a dovere dalla Santa Sede.



Sudafrica: sindacati in piazza contro la corruzione, previste manifestazioni in 13 città

Pretoria, 27 set 10:02 - (Agenzia Nova) - È in programma per oggi in Sudafrica una grossa mobilitazione sindacale per protestare contro la corruzione dilagante nella pubblica amministrazione..

AMERICA



"La fase attuale è quella della liberazione nazionale"

Intervista a Carolus Wimmer, Segretario per le Relazioni Internazionali del Partito Comunista del Venezuela (PCV)



Militari USA addestrano i "ribelli" a distruggere i carri armati dell'esercito siriano

I militari nordamericani hanno addestrato i cosiddetti "ribelli" all'uso di missili guidati per attaccare i carri armati delle forze armate siriane.

Il portale di notizie 'Al Masdar News' ha pubblicato un video dove i consiglieri militari statunitensi addestrano il gruppo 'Yeish Maghawir al-Zawra', una fazione considerata fra quelli dei "ribelli moderati", ad utilizzare i missili anti-carro TOW sul campo di battaglia.



La Siria ribadisce la sua solidarietà a Venezuela e Cuba di fronte alle minacce degli USA

A margine dell'Assemblea generale dell'ONU, la Siria ha ribadito la sua solidarietà a Venezuela e Cuba di fronte alle sempre crescenti minacce del Presidente USA, Donald Trump.

Il Ministro degli Esteri siriano Walid al Moallem ha incontrato i suoi omologhi di Cuba e Venezuela, rispettivamente, Jorge Arreaza e Bruno Rodríguez Parrilla a margine delle riunioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

CINA



"Quattro NO". La posizione di Russia e Cina contro l'interventismo militare in Corea

Il 12 settembre scorso, in Consiglio di sicurezza dell'ONU, Cina popolare e Russia hanno votato a favore del nuovo pacchetto di sanzioni nei confronti della Corea del Nord (parziale embargo sulla fornitura di petrolio, divieto di esportazione di prodotti tessili e di manodopera). Un voto favorevole che tuttavia – pur in presenza di una unanime condanna nei confronti delle sperimentazioni nucleari e missilistiche di Pyongyang..

EUROPA



Libia, perché Macron è il nostro peggior nemico

"Messaggio a chi esaltava l'uomo nuovo: la Francia ci frega ogni volta che può."

di Fulvio Scaglione* - Linkiesta

Il mondo è pieno di gente convinta che la gazzosa non sia più gazzosa ma ben altro solo perché qualche anno fa le hanno dato un nome inglese. Allo stesso modo in Italia molti si erano convinti che bastasse mettere un nome francese, tipo Emmanuel Macron, alla vecchia politica per avere una politica nuova. E il risultato è sotto gli occhi di tutti..

ITALIA



Cade l'ennesima bufala anti Putin: assolti gli atleti russi accusati di doping sistematico

Altro giro, altro regalo. Con la notizia, anticipata dal New York Times (e poi vedremo perché vale la pena di notare la fonte), che la Wada (l'Agenzia mondiale antidoping) si appresta ad assolvere 95 atleti russi sui 96 che erano accusati di doping sistematico, sprofonda nel ridicolo anche il famoso Rapporto McLaren..



Caso Regeni e Ong, la resa senza condizioni della sinistra "senza se e senza ma"

Salda sulle questioni di principio, in fuga dalla politica e dalla realtà dei fatti: ecco perché la sinistra sta perdendo sia la partita libica, sia quella egiziana. Perché conosce la realtà, ma la nega, rifugiandosi nei principi e nei preconcetti



Domande insidiose in economia

DI FABIO CONDITI comedonchisciotte.org.La disinformazione sui temi economici e monetari è tale, da permettere a chiunque, anche senza alcuna conoscenza minima del meccanismo di funzionamento dell'economia, di formulare domande insidiose..

MEDIO ORIENTE



Netanyahu promette vendetta per l'ingresso della Palestina nell'Interpol

Il primo ministro del regime israeliano Benjamin Netanyahu dopo l'ingresso della Palestina come Stato membro dell' Interpol promette "risposte" a questa "violazione".



Israele si prepara a combattere l'Iran sul suolo siriano

Il regime israeliano, preoccupato per la presenza iraniana in Siria e le vittorie del governo di Damasco, prepara azioni militari contro l'Iran.



Campi profughi palestinesi in Libano, vi racconto quello che ho visto

Sebbene ogni campo abbia la sua storia, le condizioni dei campi e quindi delle persone che vi dimorano, con qualche minima differenza, sono le medesime



Israele si prepara a combattere l'Iran sul suolo siriano

Il regime israeliano, preoccupato per la presenza iraniana in Siria e le vittorie del governo di Damasco, prepara azioni militari contro l'Iran.

In un articolo rapporto pubblicato giovedì scorso sulla rivista Foreign Policy, si riporta la decisione delle autorità del regime di Tel Aviv di aumentare le sue misure militari per affrontare l'Iran nel territorio della Siria.

RUSSIA



La Gran Bretagna esalta il suo ruolo nella lotta all'ISIS. Replica della Russia: 'Dove eravate quando l'ISIS occupava Iraq e Siria nel 2015?'

Il portavoce del Ministero della Difesa russo ha affermato che il contributo della Gran Bretagna nella lotta all'ISIS può essere definito 'inestimabile' solo per la sua inconsistenza.



La catastrofe umanitaria di Raqqa è dovuta agli errori dell'aviazione statunitense

Dal ministero degli Esteri russo si aggiunge che l'assenza di aiuti umanitari urgenti è stato un altro fattore che ha generato la crisi.



La Siria blocca l'accesso agli alleati degli USA ai giacimenti petroliferi di Deir Ezzor

L'esercito siriano ha impedito l'avanzata delle forze appoggiate dagli statunitensi in un giacimento petrolifero strategico nella provincia di Deir Ezzor.

Mentre affrontava i terroristi dell'ISIS, (Daesh in arabo) nella città di Al-Mayadin, le forze pro-governative in Siria si sono 'incontrate' con le cosiddette 'Forze democratiche siriane (FDS), sostenute da Washington, che stavano cercando di conquistare il giacimento petrolifero strategico di Al-Umar, come ha riferito il portale di notizie



Hezbollah iracheni: 'Barzani è un traditore, combatteremo contro di lui e l'ISIS'

Il portavoce degli Hezbollah iracheni ha definito il presidente del Kurdistan iracheno Massoud al-Barzani un traditore, assicurando che le sue forze si comporteranno con lui come con l'ISIS.

Le nostre forze sono in tutte le zone dell'Iraq, incluso il Kurdistan, ha dichiarato il portavoce degli Hezbollah iracheni, Jaafar Hussein..



Russia: 'Contro chi combattono gli USA in Siria? Non abbiamo ricevuto spiegazioni'

Gli USA e le milizie alle quali danno appoggio in Siria, è sempre più evidente che non sono state mai più di tanto interessate combattere l'ISIS o al Qaeda, l'obiettivo è sempre stato quello di ostacolare le forze siriane e russe. Il principale portavoce del ministero della Difesa della Federazione russa, Igor Konashenkov, ha rilasciato una...



Il bilancio di 2 anni di intervento russo in Siria contro il terrorismo. Il 90% del territorio siriano liberato

L'aviazione russa ha contribuito alla liberazione di quasi il 90% del territorio siriano in questo periodo, secondo i dati forniti da Mosca. Oggi, 30 settembre, si compiono due anni dall'inizio dell'operazione anti-terrorismo della Forza aerea russa in Siria, avviata su richiesta del governo di Bashar al-Assad.

SCIENZA



VIDEO - Telmo Pievani presenta l'Almanacco della Scienza

Guido Tonelli, Vittorio Gallese, Siri Hustvedt, Niles Eldredge, Giuseppe Testa, Anna Meldolesi: sono solo alcune delle prestigiose firme dell'Almanacco della scienza di MicroMega, in edicola dal 21 settembre, a cura come di consueto di Telmo Pievani, che apre anche il numero con un saggio che ci porta all'indietro nel tempo lungo tutto il cespuglio dell'evoluzione umana, smontando l'idea che il processo evolutivo sia stato un lineare percorso di ascesa verso le specificità umane..



La disuguaglianza nella scienza di Olmo Viola

Quanto influiscono le disuguaglianze economiche e sociali sulle prospettive dei giovani ricercatori? Tanto, dovrebbe essere la risposta, visto che la ricerca scientifica sta diventando sempre più un privilegio per pochi benestanti. Ostacoli, sacrifici, ingiustizie si affollano a influenzare negativamente le prospettive di giovani studenti appassionati di scienza e ricercatori a caccia di finanziamenti. La rivista "Nature" ha dedicato per la prima volta uno speciale a questo tema indagando le pieghe della disuguaglianza all'interno della comunità scientifica e il circolo vizioso innescato dalle politiche nazionali basate su pochi e grandi "centri di eccellenza"..

